GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — LUNEDÌ 13 OTTOBRE — NUM. 254

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	63	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	43	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	63	113	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 6 luglio 1884:

A commendatore:

Bosio cav. Luigi, colonnello commissario nella posizione di servizio ausiliario.

A cavaliere:

Musi Massimiliano, archivista di 2ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo con R. decreto delli 15 giugno 1884.

Con decreto delli 16 luglio 1884:

A commendatore:

Corsi cav. Domenico, colonnello d'artiglieria.

Con decreti delli 21 luglio 1884:

A commendatore:

Dompè cav. Luigi, chimico farmacista, ispettore membro del Comitato di sanità militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Della Riva di Fenile cav. Francesco, tenentecolonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Girot Maurizio, ragioniere principale d'artiglieria di prima classe, collocato a riposo con altro decreto di pari data.
Del Bono Pasquale, ragioniere principale d'artiglieria di prima classe, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Considerando la speciale importanza che ha il bonificamento agrario di una zona di dieci chilometri di raggio attorno a Roma;

Considerando che il territorio compreso in detta zona, trovasi per circa due terzi assolutamente sprovvisto di qualsiasi coltivazione arborea ed arbustiva da frutto;

Considerando le molte difficoltà che dovrebbero incontrare i proprietari e gli agricoltori di tale zona, per provvedersi delle piantine abbisognevoli per alcuni dei miglioramenti agrari voluti dalla legge;

Considerando che l'impianto di uno o più vivai di piante agrarie e forestali, può efficacemente contribuire alla trasformazione agraria cui mira la legge 8 luglio 1883, numero 1489 (Serie 3ª);

Udito l'avviso della Commissione agraria pel bonificamento dell'Agro romano,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso fra le Associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di avere condotto con buon successo, per cinque anni almeno, un vivaio o pepiniera; e che offriranno efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e lo esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari otto, entro il raggio di cinque chilometri dalle porte di Roma.

Art. 2. La scelta del terreno dovrà farsi d'accordo col Ministero di Agricoltura.

Art. 3. Nella pepiniera dovranno essere esclusivamente moltiplicate e coltivate piante da campo e da bosco intendendosi vietato, nella pepiniera stessa la coltura delle piante ornamentali e da fiore. Ed in ogni caso dovrà darsi la preferenza alla moltiplicazione delle piantine di viti, olivi, alberi da frutto, alberi per sostegno vivente delle viti, per l'alberatura delle strade, dei fossi, delle divisioni degli appezzamenti e pel rimboschimento delle *spallette*. (1)

Art. 4. La vendita delle piantine dovrà essere fatta in base alla tariffa allegata.

Art. 5. Il Ministero avrà il diritto di acquistare le piantine a prezzo di favore, ossia col ribasso del 20,0[0 in quel numero che reputerà necessario

Art. 6. Il Ministero si riserva la facoltà di esercitare nella pepiniera la sorveglianza, tanto in ordine alla moltiplicazione ed alla coltivazione delle piantine, quanto per il numero di ciascuna specie del quale dovrà essere fornita la pepiniera.

Art. 7. Il Ministero concorrerà colla somma di lire 12,000 da pagarsi in due rate: la prima dopo avere compiuta una metà dei lavori d'impianto, e la seconda dopo sistemati almeno i due terzi del piantonaio.

Contribuirà inoltre nella spesa annuale di manutenzione e di coltivazione pei primi cinque anni, in ragione di lire 3000 all'anno, pagabili in rate semestrali, a partire dal giorno della inaugurazione del piantonaio, che verrà fissato d'accordo tra l'intraprenditore e il Ministero di agricoltura.

Art. 8. Le domande, corredate di tutti i documenti comprovanti le condizioni di che all'articolo 1° e munite del visto dell'Autorità comunale del luogo ove si esercita l'industria, dovranno essere rimesse al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del dì 15 novembre 1884.

Art. 9. L'esame delle domande verrà affidato ad una speciale Commissione di nomina Ministeriale, e l'aggiudicazione sarà fatta in seguito a parere motivato dalla Commissione medesima.

Il Ministero potrà esigere le necessarie garanzie per lo adempimento degli obblighi contenuti nel relativo capitolato.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 10 settembre 1884.

Il Ministro : GRIMALDI.

(1) Si intendono per *spallette* tutti quei terreni provvisti di sottile strato terroso con pendenza superiore al 15 0[0.

ALLEGATO A.

Piante legnose da bosco e da campo.

NOME DELLE PIANTE		FORZA della pianta	ETÀ — anni	PREZZO per		
VOLGARE	BOTANICO			10	100	1000
Acacia	Robinia pseudo acacia	»	1	»	0 60	50 »
Acacia ombrellifera.			2	0 12	1 »	80 »
			1	0 10	0 90	70 »
Acero	Acer campestre	2 m. almeno	»	2 50	20 »	180 »
Id.	Acer pseudo platanus e platanoides	di m. 2 circa	»	5 »	40 »	300 »
Castagno d'India	Asculus hippocastanum	di m. 2,50 circa	»	7 »	60 »	500 »
Ailanto	Ailanthus glandulosa	forza corrente	»	4 »	35 »	250 »
Ontano	Aluns glutinosa	»	2	»	1 50	12 »
			3	»	2 »	15 »
Moro della China	Broussonetia papiryfera	»	2	»	3 »	20 »
Spaccasassi	Celtis australis	alto m. 2 circa	3	5 »	40 »	300 »
Ornello	Fraxinus Ornus e Fraxinus excelsior	»	3	4 »	30 »	200 »
Spina-Cristi	Gleditschia triacanthos	»	1	»	1 75	14 »
			4	4 »	35 »	250 »
Noce nera	Inglans ingra	»	3	8 »	70 »	600 »
Platano d'oriente	Platanus orientalis	corrente	»	7 »	60 »	500 »
Platano d'occidente.	Platanus occidentalis	»	»	7 »	60 »	500 »
Gattice	Populus alba	»	»	4 »	30 »	200 »
Abero cipressino	Populus italica	»	»	4 »	30 »	200 »
Tiglio	Tilia platyphylla	»	»	6 »	50 »	400 »
Olmo.	Ulmus campestris	»	»	6 »	50 »	400 »
Maranca bianca	Crataegus oxyacantha	»	1-2	»	1 50	10 »
Tamarici	Tamarix gallico	»	»	»	1 50	10 »
Eucalitto (1)	Eucalyptus globulus ed altre varietà comuni	»	2	6 »	50 »	400 »
Alloro	Laurus nobilis	»	»	»	25 »	200 »
Olivastrello del Giappone . . .	Ligustrum japonicum	»	»	4 »	30 »	200 »
Pino domestico	Pinus pinea	»	3-4	4 »	35 »	300 »
Pino di Gerusalemme o di Aleppo	Pinus halepensis	»	2-3	4 »	15 »	100 »

(1) Piante coltivate in vaso, non intendesi però questo compreso nei prezzi di tariffa.

ALLEGATO B. **Piante fruttifere.**

NOME DELLA PIANTA VOLGARE	NOME DELLA PIANTA BOTANICO	MODO di moltiplicazione	FORZA della pianta	ETÀ — anni	PREZZO per 10	PREZZO per 100	PREZZO per 1000
Albiccocchi.	Prunus armeniaca	Innesto sul franco	corrente	»	8 »	70 »	600 »
Mandorli	Amygdalus communis	»	»	»	8 »	70 »	600 »
Peschi	Amygdalus persica	»	»	»	9 »	80 »	700 »
Susini	Prunus domestica	»	»	»	6 »	50 »	400 »
Ciliegi	Prunus cerasus	»	»	»	6 »	55 »	450 »
Meli	Pirus malus	»	»	»	7 »	60 »	550 »
Peri	Pirus communis	»	»	»	7 »	60 »	550 »
Id.	Id.	Sul cotogno	»	»	6 »	50 »	400 »
Fichi.	Ficus carica	Margotto e talea	»	»	6 »	50 »	400 »
Castagni	Castanea vesca	Seme	»	2	2 »	18 »	160 »
Id.	Id.	Innesto	»	»	9 »	80 »	700 »
Noci	Inglans regia	Innestato	»	»	11 »	100 »	900 »
Olivi (1)	Olea europea	Di seme (innestato)	1ª	»	11 »	100 »	900 »
Id.	Id.	Ovolo	»	»	10 »	90 »	800 »
Agrumi	Citrus medica aurantium limon						
Viti per uva da tavola	Vitis vinifera						
barbatelle	. . . .	»	»	2	2 50	20 »	150 »
maglioli	. . . .	»	1m 50	»	»	2 »	15 »
Viti per uve da vino	Id.						
barbatelle	. . . .	»	»	2	1 50	10 »	80 »
maglioli	. . . .	»	1m 50	»	»	1 50	10 »
Arbusti fruttiferi diversi, come: avellani domestici, nespole, giuggiole, meligrani, gelsi innestati	. . . .	»	»	»	6 »	50 »	400 »

(1) Piante coltivate in vaso, non intendesi però questo compreso nei prezzi di tariffa.

LA PESCA IN ALGERIA

Il governo francese ha emanato la seguente ordinanza per disciplinare la pesca lamparo e colle paranze, esercitata da pescatori italiani nelle acque dell'Algeria:

DECRETO SULLA PESCA AL LAMPARO.

Il viceammiraglio, ministro delle colonie e della marina,

Vista la legge 9 gennaio 1852 sulla pesca marittima in Francia;

Visto il decreto 22 novembre successivo, rendendo tale legge applicabile ed esecutoria in Algeria;

Vista l'ordinanza del ministro della guerra in data 24 settembre 1856 portando regolamento sulla pesca lungo le coste dell'Algeria;

Visto il decreto detto di annessione del 26 agosto 1881;

Vista la deliberazione del governo di Algeria in data del 13 giugno 1884;

Viste le proposte del governo generale dell'Algeria,

Determina:

Art. 1º — L'articolo 31 (titolo 4º) dell'ordinanza 24 settembre 1856 è completata nel seguente modo:

Paragrafo 19. — Il lamparo, rete galleggiante, composta di due ali e di un sacco.

La lunghezza di ciascun ala sarà al massimo di 60 metri. Il sacco avrà un'apertura di 30 metri al massimo. Le maglie delle ali potranno variare da 12 a 15 millimetri; quelle del sacco saranno di 11 millimetri in quadro al minimo. La rete avrà da 5 a 15 metri di caduta.

L'uso di questa rete è permesso tutto l'anno di giorno e di notte.

Non potrà tuttavia essere gettata che a 300 metri almeno dalle reti degli altri pescatori.

Il piombo di cui sarà caricata non sorpasserà 60 grammi per ogni metro di rete.

Paragrafo 20. — La paranza (pêche au bœuf), rete a striscico a due ali e ad una manica o sacco.

Le ali avranno al più 33 metri di lunghezza e 10 metri di altezza. La manica o sacco avrà 14 metri di lunghezza sopra 6 di altezza o caduta; le maglie delle ali saranno di 45 millimetri in quadro, e quelle della manica di 20 millimetri. Il piombo di cui sarà caricato non sorpasserà 100 grammi per metro di rete. La pesca in paranza non potrà essere praticata a meno di 3 miglia dalle coste, dalle baie, dai porti e dalle rotte.

L'uso della rete in paranza, permesso di giorno e di notte, è vietato durante i mesi di giugno, luglio ed agosto.

Art. 2. Il Governo generale civile dell'Algeria ed il contrammiraglio comandante la marina in Algeria sono incaricati, ciascuno in ciò che gli concerne, della esecuzione della presente ordinanza, la quale sarà inserta nei Bollettini ufficiali della marina e del Governo generale dell'Algeria.

A. PEYRON.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con RR. decreti del 1° settembre 1884:

Capecchi cav. Emilio, direttore, promosso allo stipendio di lire 4000;

Ronco Giovanni, De Lazzari Annibale, Candela Edoardo e Francesconi Augusto, ufficiali, promossi allo stipendio di lire 2500;

Cafiero Giuseppe di Paolo, Zuccolini Oreste, Mariani Guido, Mirabelli Enrico, Monteduro Luigi, Foti Antonio, Canizza Luigi, Giudilli Garibaldi, Colonna Antonio, Gabbiato Emilio, Cacopardo Salvatore, Splendori Antonio, Capecchi Luigi e Protto Lorenzo, ufficiali allievi, sono promossi ufficiali con annue lire 2000.

Con R. decreto del 1° settembre 1884:

Soliani Paolo, ufficiale, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Direttoriale decreto del 10 settembre 1884:

Pino Vittore, caposquadra, è richiamato in attività di servizio.

Con decreto Direttoriale del 12 settembre 1884:

Boselli Tarquinio, guardafili, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 924.

Con Ministeriale decreto del 14 settembre 1884:

Casini Luigi, ausiliario, è collocato in aspettativa per infermità.

Con decreto Direttoriale del 15 settembre 1884:

Recupero Stefano, fattorino, è nominato usciere con annue lire 960.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte dell'11 alla mezzanotte del 12 ottobre.

Provincia di ALESSANDRIA.

Un caso a Balzola — 3 morti.

Provincia di AQUILA.

Dieci casi ad Alfedena; 2 a Scontrone — 4 morti.

Provincia di BERGAMO.

Tre casi a Morengo; uno ad Arcene e Treviglio — Un morto.

Provincia di BOLOGNA.

Un caso a Baricella ed a Bazzano — 2 morti.

Provincia di BRESCIA.

Un caso a Castrezzate, Chiari, Orzinuovi e Pompiano. Quattro morti.

Provincia di CHIETI.

Due casi a Quadri. Un morto.

Provincia di CREMONA.

Due casi a Credera e Pizzighettone, 1 a Casalmaggiore, Dovera e Santa Maria. Quattro morti.

Provincia di FERRARA.

Un caso in una frazione di Ferrara ed a Mesola.

Provincia di GENOVA.

Genova — Tre casi e 4 morti, di cui 2 dei precedenti, 3 casi a San Pier d'Arena, 2 a Campomorone, 1 a Cornigliano, Portovenere, San Quirico, Sestri Ponente, Spezia e Voltri. Otto morti.

Provincia di CUNEO.

Sei casi a Racconigi, 2 a Centallo, Monasterolo e Savigliano, 1 a Cardè, Cuneo, Dronero e Montà. Dieci morti.

Provincia di MILANO.

Due casi a Camairago, 1 sospetto in Cerro al Lambro, Milano e Somma.

Provincia di MODENA.

Due casi a Camposanto.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Trentuno morti e 27 dei casi precedenti; 93 casi così ripartiti: San Ferdinando 2, Chiaia 2, San Giuseppe 3, Montecalvario 2, Avvocata 5, Stella 2, San Carlo Arena 4, Vicaria 9, San Lorenzo 4, Mercato 30, Pendino 14, Porto 16.

In provincia: 3 casi a Ponticelli, 2 ad Afragola, Casandrino e San Giovanni a Teduccio, 1 a Caivano, Casalnuovo, Castellammare, Cercola, Resina, Sant'Antimo e Secondigliano — 2 morti e 5 dei casi precedenti.

Provincia di NOVARA.

Due casi a Tronzano, 1 a Pezzana e Salasco.

Provincia di PADOVA.

Un caso sospetto ad Agna.

Provincia di POTENZA.

Un caso a Pescopagano.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Un caso a Boretto — 3 morti.

Provincia di ROVIGO.

Un caso a Loreo.

Provincia di SALERNO.

Un caso seguìto da morte a Cava dei Tirreni.

Provincia di TORINO.

Un caso a Lombriasco e Venaria Reale — 2 morti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Le prove d'esame pel concorso alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Napoli, avranno principio il 24 ottobre corrente, alle ore 9 antimeridiane nella R. Università di Roma e continueranno nei giorni successivi.

Tali prove verranno date in conformità del regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Roma, 3 ottobre 1884.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

Gli esami di concorso a 25 posti di allievo nella Regia Scuola allievi machinisti, stabiliti dalla notificazione 20 febbraio 1884, Direzione generale del personale e servizio mi-

litàre, esami che, a causa delle condizioni sanitarie del Regno, erano stati con altra notificazione dei 7 settembre prossimo passato rimandati ad epoca da fissarsi, avranno principio in Venezia il mattino del 21 corrente.

Roma, li 11 ottobre 1884.

Il Segretario Generale: C. A. RACCHIA.

R. Scuola Superiore di commercio in Venezia

Si avvertono gl'interessati che le iscrizioni alla Scuola saranno aperte il 25 ottobre, che gli esami di *ammissione* e *riparazione* incominceranno il 6 novembre p. v., e le lezioni ordinarie il 20 detto.

LA DIREZIONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 385855 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 39345 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 160.

N. 379685 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33175 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 60.

N. 387233 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40723 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 80.

N. 353314 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 6804 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 1590.

N. 354855 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 8343 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 105. (Con annotazione d'ipoteca per cauzione notarile).

N. 354851 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 8341 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 25. (Con vincolo di usufrutto ed annotazione come sopra).

Tutte a favore di Incorpora *Rosalia* fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Palermo.

N. 371926 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 25416 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 40.

N. 371647 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 25137 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 100.

Ambedue al nome di Incorpora *Giovanna* fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Palermo.

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Incorpora *Giovanna-Rosa-Giuseppa,* nubile, del fu Giovanni Battista, domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 10 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 300931 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 117991 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 170, al nome di *Acclario Giacinto* fu Domenico, domiciliato a Napoli; n. 308357 (corrispondente al n. 125417 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Acclario* (od *Acclario) Giacinto* fu Domenico, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Acclavio Giacinto* fu Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 10 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 484965 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 89665 della soppressa Direzione di Torino), per lire 145, al nome di Morando *Luigia e Fortunata, sorelle* del vivente Angelo-Natalino, interdetto come imbecille, domiciliato in San Pier d'Arena (Genova), minori, sotto la tutela di Antonio Morando fu Giacomo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti, mentrechè doveva invece intestarsi a Morando *Angela Fortuna, vulgo Luigia, e Angela Fortuna-Enrichetta, vulgo Fortunata,* del vivente Angelo-Natalino, ecc., il resto come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 777302 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 240, al nome di D'Ambrogio *Gianella* Alessandrina, di *Tommaso,* nubile, domiciliata in *Cernobbio* (Como) (annotata di ipoteca), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Ambrogio Alessandrina di *Tomaso,* nubile. domiciliata in *Carnobbio* (Como) annotata d'ipoteca, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA

PRESSO LA DIREZIONE GENE

SITUAZIONE al 30 giugno 1884

Situazione al 30 giugno 1884 della Cassa dei Depositi e Prestiti. *(Art. 21*

ATTIVO	Lire
Prestiti, conto capitale *A*)	201,339,028 39
Prestiti, conto interessi	368,128 32
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Capitale	32,564,126 32
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Interessi	401,591 16
Capitale rinvestito in consolidato 5 e 3 per cento	76,228,324 17
Rata semestrale sul consolidato 5 e 3 per cento da riscuotere	1,843,444 63
Cassiere dell'Amministrazione, conto effetti pubblici in deposito	355,218,700 75
Tesorieri provinciali, conto effetti pubblici in deposito	90,249,703 94
Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici	407,691 20
Ordini di riscossione	4,159,456 14
Affrancazioni di canoni, censi, ecc. - Contabilità speciale, conto corrente	223,576 02
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero per anticipazione di fondi per il servizio dei pagamenti	9,975,622 43
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di pietà di Roma	8,251,624 14
Tesoro dello Stato - Somma versata anticipatamente in eccedenza agli utili netti accertati	10,124 98
Cassiere dell'Amministrazione, conto numerario	1,204,020 26
	782,445,162 85

Situazione al 30 giugno 1884 della Cassa centrale postale di

ATTIVO	Lire
Somma rimasta da versare dalla Posta per risparmi raccolti	256,808 09
Somma per depositi giudiziari ricevuti	96,458 88
Somma per prezzo di rendita consolidata ceduta ai librettisti	1,905 20
Capitale della rendita disponibile per far fronte alle richieste d'investimento per parte dei librettisti	51,468 95
Fondo anticipato all'economo dell'Amministrazione per spese di tramutamenti di rendita	79 80
Debitori diversi al netto dei creditori	38,000 »
Capitali amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti come Cassa di risparmio	141,257,671 53
	141,702,392 45

Situazione al 30 giugno 1884 del Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici

ATTIVO	Lire
Capitale rinvestito in consolidato 5 per cento	9,438,357 76
Rata semestrale sul consolidato 5 per cento da riscuotere	224,974 75
Cassa dei Depositi e Prestiti, conto corrente	46,171 59
Comuni per contributi maturati, compresa la terza rata bimestrale 1884 in scadenza al 1° luglio 1884	178,719 27
	9,888,223 37

N. B. La situazione della Cassa delle pensioni civili e militari sarà pubblicata tostochè il Ministero del Tesoro avrà accertato l'ammontare

Roma, 15 settembre 1884.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

RALE DEL DEBITO PUBBLICO

della Cassa dei Depositi e Prestiti

del regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, Serie 2ª).

PASSIVO	Lire
Depositi in numerario, conto capitale *B)*	173,596,236 13
Depositi in numerario, conto interessi	6,966,865 72
Depositi in effetti pubblici, conto capitale *B)*	445,464,404 69
Depositi in effetti pubblici, conto interessi	1,683,845 09
Mandati di pagamento	3,826,084 25
Casse postali di risparmio - Contabilità speciale, conto corrente	141,257,671 53
Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, conto corrente	46,828 76
Esattoria, conto tassa di ricchezza mobile	957,869 74
Tesoro dello Stato - Pagamenti fatti dalle Tesorerie provinciali in giugno 1884 da rimborsare	3,171,554 22
Creditori diversi al netto dei debitori	1,473,802 72
Fondo di riserva	4,000,000 »
	782,445,162 85

risparmio. *(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, Serie 2ª).*

PASSIVO	Lire
Depositi del risparmio	133,038,208 40
Depositi giudiziali	5,346,458 88
Fondo disponibile per far fronte alle spese di amministrazione	681,090 33
Fondo di riserva	147,160 15
Utili netti del quinquennio 1881-1885 liquidati sino al 30 giugno 1884	2,489,474 69
	141,702,392 45

elementari. *(Art. 17 del regolamento approvato col R. decreto 7 giugno 1883, n. 1565, Serie 3ª).*

PASSIVO	Lire
Attivo costituito fino al 30 giugno 1884 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incomincieranno col 1° gennaio 1889	9,888,223 37
	9,888,223 37

dei residui da pagare per pensioni al 30 giugno 1884.

Il Direttore Capo della Ragioneria
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In seguito ad una manifestazione imponente che ebbe luogo il sette ottobre a Northampton in favore del *bill* di riforma elettorale, furono votate varie risoluzioni, fra le quali questa che « nella legislatura inglese, il sistema ereditario è cattivo in massima e funesto in pratica, e deve essere abolito senza indugio. »

Fra gli oratori che hanno preso la parola vi fu il deputato Labouchère il quale disse tra altro: « Supponiamo che i lordi persistano a seguire il loro capo e che nel prossimo mese si rifiutino, per la seconda volta, di votare il *bill* di riforma. In questo caso il signor Gladstone avrà la scelta fra tre vie: esso potrà sciogliere la Camera e consultare il paese sul rigetto del *bill*; ma esso ha dichiarato perentoriamente che non lo farà, per timore di creare un precedente spiacevole. Oppure esso presenterà il *bill* per la terza volta l'anno prossimo; ma ciò sarebbe assurdo, attesochè non si possano perdere tre sessioni per il semplice piacere di dimostrare la sciocca ostinazione della Camera dei lordi. Oppure esso proporrà una mozione dichiarante che in avvenire converrà privare i lordi del diritto di opporre un veto ai *bill* votati dalla Camera dei comuni, e, all'occorrenza, esso consulterà il paese sull'utilità di dare forza di legge a questa risoluzione. » Il signor Labouchère crede che il signor Gladstone si appiglierà a questo ultimo partito.

Il *Times* commentando la notizia, secondo la quale lord Northbrook avrebbe raccomandato il licenziamento dell'esercito egiziano, si esprime in questi termini:

« Facendo questa raccomandazione, lord Northbrook propone nello stesso tempo una misura che noi avevamo proposto or sono parecchi mesi. L'esercito egiziano non ha altra ragione d'essere che quella di procurare al Tesoro una spesa inutile. Malgrado la loro energia ed il loro zelo, gli ufficiali inglesi non sono riusciti a formare un esercito al quale si potesse affidare la difesa del paese nemmeno per un anno.

« Il nostro governo continuando ad applicare il suo sistema di ingerenza senza responsabilità, ha deciso che l'Egitto debba avere un esercito, ma che i soli elementi di cui potrebbe essere formato, debbano essere esclusi. È tempo che questa farsa finisca. Nel licenziamento dell'esercito egiziano non deploriamo che il fatto che questa misura sarà accompagnata dalla creazione di un corpo di polizia di 9 mila uomini. Sarebbe questa un'armata più chimerica dell'altra, a meno che essa non fosse reclutata all'estero e capitanata da ufficiali inglesi.

« È inutile il dire che il licenziamento dell'esercito contro il desiderio del ministero egiziano sarà una misura di una tendenza analoga a quella della sospensione dell'ammortamento. Le truppe inglesi sono presentemente responsabili del mantenimento dell'ordine in fatto, ma è buona cosa che gli ultimi veli siano tolti e che l'Inghilterra resti apertamente la sola incaricata di provvedere all'Egitto la base di ogni governo.

« È fuori di dubbio che l'accettazione esplicita di questa responsabilità è una delle garanzie che l'Europa ha il diritto di esigere in cambio della sua indulgenza nell'applicazione della legge di liquidazione. Che ciò avvenga su proposta di lord Northbrook, od in altro modo, è questa una garanzia che dobbiamo dare se vogliamo uscire dalla situazione dubbia e poco onorevole in cui ci troviamo presentemente. »

La *Neue Preussische Zeitung* osserva che pochi giorni soltanto ci dividono dalla data in cui, conforme alla risoluzione stessa del governo kediviale, le misure relative alla sospensione dell'ammortamento dovranno cessare di essere in vigore.

« Se questa data è mantenuta, prosegue il diario berlinese, se le cose saranno ristabilite nello stato in cui si trovavano un mese fa, non si avrà ad occuparsi che di un fatto avente carattere provvisorio e diggià caduto nel dominio del passato. Parecchi gabinetti stranieri sono di avviso che in Egitto si tratti di una calamità finanziaria puramente temporanea alla quale conviene contrapporre delle misure dello stesso ordine; però si potrebbe profittare dell'occasione che si presenta non solo per regolare l'incidente attuale, ma altresì per appianare le difficoltà finanziarie dell'Egitto da un punto di vista generale. Rimane bene inteso che, prima di qualsiasi discussione, le disposizioni del trattato che sono state violate devono essere reintegrate. »

L'*Havas* ha da Dongola, in data 7 ottobre, che il capitano Walsh, dell'infanteria montata, è giunto in quella città proveniente da Sarraks, punto estremo della ferrovia del Sudan. Il suo viaggio a bordo del *Muggar* ha durato dieci giorni; la distanza percorsa è di 200 miglia.

La cateratta di Zanghar, a 50 miglia da Sarraks, presenta delle enormi difficoltà. Una delle rapide non può essere rimontata che per mezzo di alloggio, e la natura delle rive del Nilo rende questa operazione impossibile.

Da Erish a Debbeh le tribù hanno un atteggiamento amichevole.

Dongola ha una guarnigione di 600 uomini del reggimento di Sussex e di 1000 negri.

Le provvigioni che spedisce il commissariato arrivano rapidamente; il clima è buono e la salute delle truppe eccellente.

L'influenza del Mahdi va decrescendo.

La stessa *Havas* ha dal Cairo, 8 ottobre, che la notizia dell'assassinio del signor Herbin, console di Francia a

Kartum, è considerata in quella città come una semplice supposizione basata sull'intenzione precedentemente manifestata da Gordon di inviare a Berber, assieme al colonnello Stewart, i consoli d'Inghilterra, d'Austria e di Francia.

Non si ha ancora nessuna notizia positiva intorno al colonnello Stewart.

La *Gazzetta di Mosca* dice che l'arrivo a Teheran dell'ambasciata inviatavi dalla Germania, potenza amica della Russia, è un vantaggio considerevole per la Russia. Il giornale in parola soggiunge che la Germania non ha interessi diretti in Persia e che la nuova ambasciata contribuirà a controbilanciarvi l'influenza troppo grande dell'Inghilterra.

Si scrive da Londra al *Journal des Débats* che l'Africa meridionale è in questo momento il teatro di avvenimenti gravissimi che potranno avere un'influenza considerevole sulle colonie inglesi in quella parte del globo.

« Senza la questione dell'Egitto, scrive il corrispondente, le cui diverse fasi, succedendosi rapidamente, assorbono tutti i pensieri, l'attenzione del pubblico inglese sarebbe stata eccitata dagli incidenti accaduti recentemente al Capo. Diggià la stampa di Londra se ne è commossa, ed ha pubblicato degli articoli che hanno prodotto qualche sensazione; ma l'opinione pubblica è troppo preoccupata di ciò che accade nella valle del Nilo ed al Sudan, per poter rivolgere la sua attenzione contemporaneamente al nord ed al sud dell'Africa. In poche parole, ecco di che si tratta: I boeri del Transvaal vanno usurpando tutti i giorni i territori posti sotto il protettorato inglese, e hanno annesso recentemente al loro Stato il Batciuanaland settentrionale e lo Stellaland. A Vryburg essi hanno abbattuta la bandiera inglese « nell'interesse dell'umanità, » e parecchi funzionari britannici, nel difendere contro i boeri i territori protetti dell'Inghilterra, sono stati uccisi.

« Queste sono le ultime notizie che hanno suscitato una viva emozione tra coloro che si interessano alla sorte ed alla prosperità del Capo. Fu una riunione del comitato sud-africano, presieduto dall'aldermano Mac-Arthur, membro del Parlamento, ed alla quale assisteva il signor Forster, l'ex-segretario di Stato per l'Irlanda, furono adottate parecchie risoluzioni colle quali si scongiura il governo di prendere delle misure energiche per ristabilire l'ordine nel paese, per far rispettare la Convenzione di Londra e per affermare e mantenere il diritto della Corona...

« Oggidì il Transvaal profitta degli imbarazzi degli inglesi in Egitto come sulla costa ovest dell'Africa, ove la Germania cerca di stabilire un governo coloniale, per estendersi nella direzione della costa orientale. Dopo la guerra dello Zululand, il paese che separa il Transvaal dal mare fu diviso in piccoli Stati governati da capi indigeni, e sono questi piccoli territori che i Boeri cercano di annettersi, avendo sempre il mare come obbiettivo. Gli inglesi pretendono che i Boeri impieghino l'astuzia e la forza; ma informazioni che attinsi a buona fonte mi permettono di affermare che queste annessioni si fanno senza violenza e col libero consenso delle popolazioni.

« È evidente, d'altro canto, che il Transvaal non sfiderebbe, come fa, la potenza britannica se non si sapesse sostenuto, ed a Londra non si dubita punto che esso non riceva degli incoraggiamenti dalla Germania. Si rammenta l'appoggio che hanno trovato a Berlino i delegati dei Boeri venuti a Londra per affrancarsi interamente dalla dominazione inglese.

« È noto che, in fatti, l'Inghilterra aveva posto certe restrizioni alla loro indipendenza, e tra altre questa, che era loro vietato di trattare con una potenza estera senza il consenso del governo britannico. Ora, abbandonando Londra, i delegati, invitati a recarsi a Berlino, vi sono stati ricevuti nel modo più cordiale, ed il principe di Bismarck per ragioni che sono ora spiegate dalla politica coloniale da esso inaugurata, ha profittato dell'occasione per stipulare con essi un trattato.

« È adunque in certo modo alla Germania che i Boeri devono il loro affrancamento definitivo ed una effettiva protezione, non soltanto dal punto di vista politico, ma altresì da quello finanziario, però che essi hanno trovato a Berlino le maggiori agevolezze per contrattare un prestito considerevole.

« Per accrescere le complicazioni che minacciano l'Inghilterra in Africa, la Germania procede nella sua politica coloniale, spiegando una grande attività. Ad Angra-Pequena il signor Luderitz ha invitato il capitano Spence a sgombrare le isole di guano dei dintorni, ed un ufficiale della marina germanica ha proclamato il protettorato sopra una vasta estensione di territorio africano, cioè dal 26° grado di latitudine fino al capo Frio. Ma non si limita a questo la sua attività, e se non è ancora esatto che l'ambasciata di Germania abbia comunicato al *Foreign Office* che ha posto sotto il suo protettorato il territorio di Cameroon, occupato dal dottor Nachtigall, questa notizia, oggi prematura, non tarderà ad essere confermata dai fatti. »

Da Londra, 9 ottobre, si telegrafa all'*Havas* che nei due ultimi Consigli di gabinetto tenuti il 6 e l'8 corrente, le faccende dell'Africa australe sono state l'oggetto di una discussione profonda.

Il *Times*, da canto suo, dice che senza aver determinato le forme precise del futuro intervento, il governo ha riconosciuto la necessità di adottare immediatamente delle misure per porre un termine alle audaci usurpazioni dei boeri.

Il *Daily News* ha per telegrafo da Varna che un combattimento ha avuto luogo fra le truppe turche ed i ribelli davanti la cittadella di Zafeir nell'Hedjaz, e che 300 uomini vi sono stati uccisi o feriti. Alla fine del combattimento lo cherif Eddin, capo dei ribelli, ha sgombrato il forte e si è ritirato dall'Hedjaz, che è occupato presente-

mente dalle truppe ottomane. Lo Cherif si è rifugiato nel distretto di Djebel-Saras. Esso tenta di tagliare le comunicazioni colla capitale dell'Yemen. Il governo raccoglie delle truppe per dargli una battaglia decisiva. Lo Cherif si proclama profeta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 11. — La Conferenza per la scelta del meridiano internazionale si riunirà oggi.

I delegati americani sono di parere che essa deve approvare il meridiano di Greenwich senza preoccuparsi dell'opposizione dei francesi.

Secondo un dispaccio da Paita (Perù), un incendio vi distrusse cinquanta case.

Dispacci da San Domingo annunziano che i diritti di esportazione sono aboliti su tutti i prodotti.

LONDRA, 11. — Fu ordinato al comandante della stazione navale dell'Australia di recarsi alla Nuova Guinea a proclamarvi il protettorato inglese sulle coste meridionali e sulle isole.

GIBILTERRA, 10. — Giunse e prosegue per Genova il piroscafo *Sud America*, della linea *La Veloce*.

BUDAPEST, 11. — Lo schema d'indirizzo in risposta al discorso del trono, presentato alla Camera, trae alta soddisfazione dall'esistenza di ottime relazioni di amicizia tra la monarchia e tutte le potenze, e di intime relazioni colla Germania, e dal fatto che queste relazioni intime, rivestendo un carattere di alleanza a due, ed avendo garantita fortemente la pace d'Europa durante sei anni, non hanno subito alcun mutamento sia circa la loro portata esterna, che relativamente alla loro natura intrinseca.

CATANIA, 11. — I morti, nel disastro del 7 furono 30.

S. M. il Re inviò lire 10,000 a favore dei danneggiati. Si aprono, a loro benefizio, sottoscrizioni in tutta la provincia.

TORINO, 11. — Alla stazione della ferrovia fu inaugurato il busto del comm. Bona.

Parlarono il comm. Berruti, presidente del Comitato promotore, l'on. Valsecchi, a nome del Ministro dei Lavori Pubblici, il commendator Massa per la direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, il signor Casana, per il municipio di Torino, ed un rappresentate di Nizza Monferrato.

Gli oratori furono tutti applauditi.

L'on. Ministro Genala intervenne alla colazione offertagli dalla Società degli ingegneri; stasera interverrà al pranzo degli industriali e dei commercianti, e domattina partirà alla volta di Milano.

BUDAPEST, 11. — Tisza fece alla Camera la comunicazione che l'imperatore convocò le delegazioni per il 27 ottobre.

PARIGI, 11. — Nel dipartimento dei Pirenei orientali vi fu un solo decesso di cholera.

DONGOLA, 11. — In 40 giorni, il Nilo ribassò di quattro piedi. La navigazione dei grossi è vapori impossibile fino a giugno.

PARIGI, 11. — Un dispaccio dell'ammiraglio Courbet da Ke-Lung, in data del 9 corr., dice che egli assicura l'istallazione delle truppe che devono occupare il porto e le miniere di Ke-Lung. L'operazione terminerà fra alcuni giorni.

A Tam-Sui truppe da sbarco agli ordini di Lespés fecero una ricognizione a terra dei posti occupati dai torpedinieri chinesi.

Il porto di Tam-Sui è difeso soltanto da una linea di torpedini; ma la poca profondità delle acque inaccessibili alle grosse navi, nonchè la vicinanza della costa, rendono pericolosissimo il togliere le torpedini. Numerosa fanteria, appostata nelle folte boscaglie, difende il porto.

I francesi in tale ricognizione ebbero 6 morti, fra i quali un luogotenente di vascello.

Courbet prende misure per stabilire il blocco effettivo della costa ovest di Formosa e di Tam-Sui onde impedire l'arrivo di rinforzi.

LISBONA, 11. — Si parla della dimissione dei ministri delle finanze, della giustizia e degli esteri in seguito alla questione delle ferrovie. Fontes cerca di ricomporre il gabinetto.

MADRID, 11. — Le quarantene sono soppresse, tranne per le provenienze marittime dall'Italia e dalla Francia.

GENOVA, 12. — Dalle ore 10 di ieri sera alle 11 di stamane vi furono 2 casi di cholera.

GENOVA, 12. — Bollettino municipale dalle ore 10 pomeridiane dell'11 alle ore 10 pomeridiane del 12: casi 3, decessi 2 e 2 dei casi precedenti.

NAPOLI, 12. — Bollettino municipale dalla mezzanotte del 10 ottobre alla mezzanotte dell'11: casi 122, decessi 57.

NAPOLI, 12. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. dell'11 alle 4 pomerid. del 12: casi 97, decessi 48.

NAPOLI, 12. — Si è franata la collinetta dell'Orfanotrofio militare a Pizzofalcone, dominante le strade di Santa Lucia e Chiatamone. La popolazione si è alquanto allarmata. Accorsero tutte le autorità ed i pompieri. Fu impedita la circolazione.

PARIGI, 12. — Si smentisce che si tratti di formare a Nizza un campo trincerato. Si tratta soltanto di trasportare a Nizza, per motivi amministrativi, la direzione di artiglieria che è attualmente a Bastia.

CAIRO, 11. — Secondo una voce che va accolta con riserva, il ministero avrebbe chiesto al kedivè di sanzionare mediante un decreto la sospensione dell'ammortamento, per rendere i Tribunali incompetenti nell'azione intentata dai commissari del Debito. Il kedivè vi avrebbe ricusato. Credesi che il gabinteto si dimetterà.

LONDRA, 12. — Oggi vi saranno *meetings* in favore e contro la riforma elettorale.

QUÉBEC, 12. — Avvennero due esplosioni, credesi di dinamite, al nuovo palazzo del Parlamento. Un operaio rimase ferito. I danni sono considerevoli.

PARIGI, 12. — Ieri vi furono a Marsiglia 3 decessi di cholera, a Tolone uno, ad Orano 6 ed a Philippeville uno.

RANGOON, 12. — In un *meeting* di 8000 persone, tenuto in seguito ai recenti massacri di Mandalay, furono approvate mozioni che raccomandano l'annessione della Birmania ai possedimenti inglesi, ovvero la deposizione del re.

TRAPANI, 12. — Grande entusiasmo desta la passeggiata di beneficenza in favore dei cholerosi.

La città è imbandierata.

Trenta società, coi rispettivi gonfaloni e rappresentanze diverse, procedendo in bellissimo ordine, accompagnano i carri della questua. Parte del prodotto di questa andrà a beneficio dei danneggiati dal disastro di Catania.

PARIGI, 12. — Ieri nel dipartimento dei Pirenei orientali vi fu un solo decesso di cholera.

Il *Temps* dice:

« Per la Conferenza di Berlino si faranno tre serie di inviti. La prima comprende le potenze direttamente interessate per i loro possedimenti, i loro protettorati e le loro fattorie nell'Africa occidentale, cioè la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo, l'Olanda e gli Stati-Uniti Esse ricevettero già l'invito. Ulteriormente s'inviterranno l'Austria, la Russia e l'Italia; ed infine le potenze secondarie, fra cui gli Stati Scandinavi, saranno chiamate ad associarsi alle decisioni della Conferenza.

« Questa deve fare una Convenzione riguardo ai territori dell'Africa occidentale che sono attualmente senza possessori ed aprire al commercio universale i mercati dell'Africa equatoriale. »

LIMA, 12. — Si dice che Pierola prepari un movimento rivoluzionario.

MILANO, 12. — L'onorevole Genala è giunto stasera alle ore 7 35, ricevuto alla stazione dal prefetto, da altre autorità e dai membri del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie. Egli prese alloggio all'*Hôtel Milano*.

PARIGI, 12. — Alcuni belgi si riunirono nella sala Rivoli per formare una Lega repubblicana belga. Vennero pronunziati discorsi contro il re ed il ministero del Belgio. Fu votato un indirizzo ai repubblicani belgi e costituito un Comitato.

AREQUIPA, 12. — Caceres è arrivato. Fu ricevuto con entusiasmo. Canevaro gli presentò quattromila soldati bene organizzati. Il movimento in favore di Caceres aumenta nel sud e nel centro del Perù.

TORINO, 12. — L'onorevole Ministro Magliani è arrivato stasera alle ore otto e fu ricevuto alla stazione dal prefetto e da altre autorità.

NOTIZIE VARIE

Linea telefonica Milano-Monza. — La Società telefonica lombarda, scrive la *Perseveranza*, per invito della Casa Reale, ha collegato la villa Reale di Monza coll'ufficio centrale in piazza del Duomo. La linea, tenuto calcolo delle necessarie deviazioni per il percorso nell'abitato, è di chil. 18, ed è la più lunga comunicazione che esista stabilmente in Italia. Essa funziona regolarmente da qualche giorno. Gli apparecchi Bell Blake, che adottò la nostra Società, e che essa costruisce nelle proprie officine, furono prescelti in confronto degli altri sistemi. Assistevano alle replicate prove anche impiegati superiori della Direzione dei telegrafi, e tutti dovettero convenire sulla loro superiorità.

La distanza non ha alcuna influenza sulla trasmissione dei suoni, i quali si sentono così distinti e forti come su piccoli percorsi. Il timbro della voce si distingueva forse meglio, giacchè le persone che comunicavano fra loro si riconobbero tutte con grande facilità.

Dobbiamo in questa occasione riconoscere che questa Società telefonica va man mano superando le non poche difficoltà che incontra nel suo cammino, e che il suo servizio va sempre migliorando. A ciò contribuisce anche la maggior pratica che sempre si va facendo nell'uso dell'apparecchio da parte degli abbonati, giacchè senza dubbio anche la loro inesperienza ne rendeva più difficile l'andamento.

Filantropia. — Scrivono da Nantes al *Journal des Débats* che un vecchio, il signor Tortreux, morto di recente, lasciò tutta la sua fortuna, che si calcola superi i 400,000 franchi, alla piccola città di Saint-Gilles-sur-Vie, affinchè la utilizzi edificando e mantenendo un ospedale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE CASSE PUBBLICHE IN PRUSSIA

II.

Mediante l'antica istituzione dei curatori delle Casse, la Prussia esercita una sorveglianza che non ha nulla di analogo con la sorveglianza che vi si esercita in Francia, e lo si comprende di leggieri ove si ponga mente che il primo paragrafo della istruzione regolamentare del 27 febbraio 1767 è così concepito:

« I curatori delle Casse debbono conoscere appieno l'ordinamento delle Casse e la contabilità, o almeno conoscerla abbastanza per potere procedere alla ispezione delle Casse. »

Siccome le funzioni del prefetto francese sono disimpegnate in Prussia da un collegio che chiamasi *Regierung* o governo, di cui il presidente corrisponde al prefetto, ed i consiglieri al direttore delle contribuzioni, all'ispettore scolastico, all'ingegnere stradale ed ai direttori capi divisione delle Prefetture, v'hanno dei curatori, membri del collegio governativo, presso ogni Cassa, i quali, non solo sorvegliano l'andamento generale della Cassa e fanno le verifiche quando le reputano necessarie, ma controllano altresì le spese prima che si facciano, per impedire che siano oltrepassate le somme dei crediti votati dopo che furono discussi ed approvati dal collegio presieduto dal presidente.

Prima che il capo di un'amministrazione rilasci un mandato, egli deve inviarlo al curatore competente affinchè vi apponga il suo visto. Se questi vi mette il visto senza farvi nessuna osservazione, il mandato è presentato al cassiere, che lo paga.

Se il curatore fa invece qualche osservazione, il capo servizio che rilasciò il mandato può insistere, sulla propria responsabilità, perchè sia pagato; ma una relazione in proposito dev'essere subito trasmessa al ministro competente.

In Francia, il pagatore, nella sua qualità di cassiere, può sollevare delle obbiezioni: prima, se il credito è superato dal mandato, eppoi, se v'ha inesattezza nell'indicare la spesa. Nonostante ciò, se chi spiccò il mandato insiste, bisogna che lo paghi.

La Francia, come già abbiamo detto, non ha funzionari identici ai curatori prussiani; però nei ministeri e nelle grandi amministrazioni il capo della contabilità può fare delle obbiezioni allo scopo d'impedire che involontariamente si commettano degli errori, ma egli non ha una vera autorità, nè assume alcuna responsabilità.

Per quanto concerne in particolar modo i curatori di Cassa, le loro attribuzioni sono enumerate nella celebre istruzione del 23 ottobre 1819, negli ordini di gabinetto del 19 agosto e del 31 dicembre 1825 e nel regolamento del 19 marzo 1828.

Ecco un estratto di quelle disposizioni regolamentari.

« I consiglieri curatori delle Casse pubbliche debbono sorvegliare specialmente e curare le Casse principali, nonchè gl'impiegati che vi sono addetti. Essi debbono fare le proposte per le nomine, vegliare alla unità ed al buon ordine dell'Amministrazione delle Casse, stabilire la somma della cauzione dei cassieri, esaminare come tengono il loro giornale ed i loro libri e come esercitano il loro controllo, vegliare alla sicurezza delle Casse e del loro contenuto, impedire qualunque agiotaggio da parte degli agenti, esigere che il pubblico sia trattato con i dovuti riguardi, verificare le Casse, vegliare alla pronta riscossione delle imposte, alla compilazione dei prospetti annui delle Casse e dei conti, e, finalmente, a quanto fa parte della buona amministrazione delle Casse.

« Il curatore della Cassa ha la missione di sorvegliare l'impiego dei fondi destinati a coprire le spese generali del Collegio governativo.

« I mandati spiccati su questi fondi da altri capi di servizio, debbono essergli presentati affinchè egli li firmi.

« Al curatore incombe specialmente l'obbligo d'impedire che i crediti siano oltrepassati, e di riferire in proposito al ministro competente, quando non potè impedire che lo fossero. »

Queste spiegazioni basteranno per farsi un'idea del sistema prussiano.

In Prussia esiste l'unità di Cassa. Ogni Cassa ha il suo *tesoro* locale, chiuso con tre chiavi, e nel quale si conservano tutti gl'incassi; ognuno dei tre funzionari di cui parlammo più sopra riceve una delle tre chiavi. Il fondo di giro giornaliero è preso in quella Cassa e consegnato al cassiere che, ogni sera vi versa le eccedenze, di cui registra l'ammontare nel libro del Tesoro. Tutti i mesi, il curatore deve verificare i libri e lo stato di Cassa; ma queste verifiche sono pure fatte; ad epoche indeterminate, o dal curatore stesso, o da un funzionario competente, scelto all'uopo, e che funge da ispettore delle finanze.

Come in Francia, anche in Prussia s'inscrivono i proventi lordi e non già i proventi netti; la suprema Corte dei conti non tollera che nessuna sottrazione, per esempio a titolo di spesa, sia fatta alle riscossioni prima che siano state registrate.

In quanto poi alla revisione ed all'esame dei conti non v'ha alcuna differenza notevole fra le operazioni relative fatte in Francia ed in Prussia; ma vi sono però due particolarità che meritano di essere segnalate:

1. La Suprema Corte dei conti ha il diritto d'inviare dei commissari sulla faccia del luogo per decidere se sia il caso di fare osservazioni ed ammonizioni a certi contabili, nonchè per compiere una verifica straordinaria delle Casse e dei magazzini. (Legge del 27 marzo 1872, art. 13).

2. I regolamenti generali compilati per un servizio pubblico relativo all'amministrazione ed alla contabilità delle Casse, debbono, prima di venire pubblicati, essere trasmessi alla Suprema Corte dei conti, affinchè questa vi faccia quelle osservazioni che la loro lettura le può suggerire (Legge anzidetta, art. 14).

In Francia, la Corte dei conti pronunzia secondo le formule giudiziarie mediante una procedura scritta; non manda commissari, non fa verifiche materiali e non può richiedere che dei documenti giustificativi. In quanto poi al consultare la Corte dei conti sopra certi regolamenti, i capi di servizio in Francia non ne hanno l'obbligo, ma lo fanno spesso in via ufficiosa.

In Francia però (ed anche in Italia), allorchè una Commissione speciale è ufficialmente nominata per preparare lavori concernenti la contabilità od altre materie che vi hanno analogia, qualche membro della Corte dei conti è sempre chiamato a farne parte.

La ragione delle differenze che siamo andati sin qui segnalando la si trova nel fatto che in Francia la Corte dei conti procede esclusivamente come se fosse un Tribunale, nel mentre che la Corte dei conti in Prussia agisce quale autorità amministrativa, quantunque i suoi membri fruiscano pure dell'inamovibilità.

Finalmente, in Prussia, la contabilità dello Stato corrisponde alla Direzione generale della contabilità del Ministero delle finanze in Francia, e, al pari di questa, ha la missione di mantenere l'ordine generale nelle Casse, ed il dovere di concorrere al controllo.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 ottobre 1884.

In Europa la depressione di ieri si è portata all'est conservandosi molto estesa. Svezia meridionale 743, estremo occidente 765.

In Italia nelle 24 ore pioggie e temporali in Sicilia e Calabria, pioggerelle qua e là altrove; libeccio forte nell'alto Tirreno e sull'Italia superiore; barometro salito specialmente al nord; temperatura notabilmente diminuita; qualche brinata al nord.

Stamani cielo misto; venti freschi intorno al ponente; barometro variabile da 755 a 759 mm. da Genova a Malta.

Mare agitato lungo la costa ligure.

Probabilità: venti freschi da ponente giranti a maestro; qualche pioggia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,2	758,3	758,7	760,1
Termometro	12,4	18,9	18,1	14,2
Umidità relativa	79	52	50	84
Umidità assoluta	8,45	8,38	7.67	10,17
Vento	calmo	SW	W	piove e calmo
Velocità in Km.	0.0	10,0	9,5	
Cielo	sereno poche nubi	cumuli e cirro cumuli	cumuli e veli	

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. **C.** = 19,0; -**R.** = 15,20; | **Min. C.** = 9,4 - **R.** = 7,52.

Pioggia in 24 ore, mm. 3,7.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	11,9	5,3
Domodossola	sereno	—	13,9	2,2
Milano	sereno	—	16,6	13,3
Verona	sereno	—	18,2	7,6
Venezia	1/4 coperto	calmo	17,4	9,2
Torino	sereno	—	13,9	4,5
Alessandria	sereno	—	16,0	1,0
Parma	1/4 coperto	—	17,8	6,8
Modena	1/2 coperto	—	19,9	7,7
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	20,0	10,3
Forlì	1/4 coperto	—	18,4	11,0
Pesaro	sereno	calmo	20,3	8,8
Porto Maurizio	coperto	agitato	19,3	8,4
Firenze	1/2 coperto	—	18,6	11,0
Urbino	sereno	—	16,0	8,0
Ancona	sereno	calmo	20,1	12,4
Livorno	coperto	molto agitato	18,5	14,0
Perugia	sereno	—	16,6	7,9
Camerino	1/4 coperto	—	15,0	7,9
Portoferraio	sereno	agitato	19,2	9,7
Chieti	sereno	—	19,2	9,7
Aquila	sereno	—	15,0	8,0
Roma	sereno	—	20,3	9,4
Agnone	1/4 coperto	—	17,5	8,3
Foggia	1/2 coperto	—	21,3	13,6
Bari	coperto	calmo	23,3	14,5
Napoli	coperto	calmo	19,5	14,6
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	15,6	9,1
Lecce	3/4 coperto	—	23,5	14,2
Cosenza	piovoso	—	20,4	11,2
Cagliari	coperto	calmo	22,0	11,0
Tiriolo	nebbioso	—	18,3	10,0
Reggio Calabria	coperto	agitato	23,4	16,9
Palermo	coperto	mosso	25,1	13,5
Catania	sereno	calmo	25,6	17,3
Caltanissetta	sereno	—	19,5	11,0
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	22,5	—
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25,2	18,0

15.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta per primo incanto
per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Perugia.

Si notifica che nel giorno 25 corrente mese di ottobre, alle ore 3 pom., si procederà presso questa Direzione, piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la seguente provvista:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Perugia	Nostrale	3000	30	100	3	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1884, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 4 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 10 ottobre 1884. Per detta Direzione

1864 *Il Capitano Commissario:* RICCARDI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 13.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno, venne aggiudicata provvisoriamente la provvista di frumento descritta nello avviso d'asta 27 settembre ultimo scorso n. 11 come segue:

Lotti 3 (quintali 300) a lire 19 50 cadun quintale.
Lotti 24 (quintali 2400) a lire 19 90 cadun quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno di lunedì 13 del corrente mese di ottobre, essendo il 12 giorno festivo, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 27 settembre scorso, n. 11.

Palermo, li 7 ottobre 1884. Per detta Direzione

1852 *Il Capitano Commissario:* BONIFACIO NEGRI DI SANFRONT.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 46.
di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberata la provvista di quintali 7600 grano nazionale, da consegnarsi al panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 27 settembre scorso, n. 40, cioè:

Quintali 7600 di grano nazionale al prezzo di lire 22 39 il quint.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 14 corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare autorizzati a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 9 ottobre 1884. Per la Direzione

1849 *Il Capitano Commissario:* BONETTI.

SOCIETÀ ANONIMA
della Tramvia Como-Fino-Saronno-Fino-S. Pietro Martire
in Saronno

Capitale azioni interamente versato lire 900,000.

I signori azionisti della Società sono convocati in assemblea generale straordinaria che si terrà in Saronno, nella sala della casa Bonalumi, via Principe Umberto, il giorno 9 novembre 1884, a mezzogiorno, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione e ratifiche relative all'istromento di cessione della linea;
2. Deliberazione sullo scioglimento della Società e conseguente nomina dei liquidatori, e provvedimenti relativi.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 23 novembre 1884, a mezzogiorno, e sempre nello stesso locale in Saronno.

Saronno, lì 7 ottobre 1884.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea dovrà eseguirsi non più tardi del giorno 8 novembre 1884:

In **Saronno**, presso la Cassa sociale;
In **Milano**, presso il Credito Lombardo. 1843

Amministrazione del Demanio e delle Tasse
INTENDENZA DI ALESSANDRIA
Affitti.

Si rende noto che nel giorno 20 ottobre 1884, alle ore nove antimeridiane, nell'ufficio di questa Intendenza di finanza, dinanzi al signor intendente, od a chi per esso, si terranno nuovi pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, colla condizione addizionale indicata nella colonna osservazioni del presente:

1. Degli spalti della cittadella di Alessandria, cioè beni consistenti negli spalti e terrapienatura della cittadella, della complessiva superficie di giornate 115, pari ad ettare 43 81 95 — Prezzo d'incanto lire 4900.
2. Degli spalti della cittadella suddetta, cioè terreni arativi, gerbidi o prativi, della complessiva superficie di giornate 44 56, pari ad ettare 16 97 91 — Prezzo d'incanto lire 2600.
3. Degli spalti della cittadella suddetta, cioè terreni posti a ponente della cittadella medesima, della complessiva superficie di giornate 58, pari ad ettare 22 10 02 — Prezzo d'incanto lire 3400.
4. Degli spalti suddetti, cioè parte dei beni costituenti gli spalti della cittadella, situati tra ponente e settentrione della medesima, della superficie di giornate 75, pari ad ettare 28 57 79 — Prezzo d'incanto lire 2273.
5. Degli spalti della cittadella, composti d'una porzione di essi e del bacino d'inondazione frapposto fra il medesimi e l'opera Valenza fino al ciglio del suo spalto, della superficie di giornate 90, pari ad ettare 34 39 35 — Prezzo d'incanto lire 2725.
6. Terreni componenti gli spalti dell'opera di Valenza, bacini d'inondazione ed altri terreni posti a sponda destra della strada nazionale di Valenza e del flume Tanaro, ettare 21 16 51 — Prezzo d'incanto lire 2755.
7. Terreni demaniali componenti la nuova piazza d'Armi e parte dei beni della cascina detta *Poligonia* e la strada comunale che tende al sobborgo degli Orti, della superficie di ettare 47 1 43 — Prezzo d'incanto lire 2397.
8. Isolotto Galateri, già parte del lotto 6° degli spalti della cittadella, divisi in due appezzamenti, della superficie di giornate 20, tavole 60, pari ad ettare 7 84 94 — Prezzo d'incanto lire 805.

Osservazioni. — Il Ministero della Guerra, di concerto con quello del Tesoro, onde facilitare maggiormente la concorrenza, permettono ai conduttori dei beni compresi in questo affittamento un'equa rotazione di coltivazione, col dissodamento dei terreni nella proporzione di una novesima parte ogni anno, colla condizione però di ritornare alla primitiva produzione prativa nell'anno successivo la parte di terreno dissodata nell'anno precedente, per modo che allo scadere del contratto novennale gli otto noni del terreno affittato risulterebbero coltivati a prato e l'ultimo nono rimarrebbe ridotto a coltura.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10 pel lotto 8, e lire 25 per gli altri, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 1° novembre successivo, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, nel quale trovansi diffusamente descritti i beni, è visibile in Alessandria nell'ufficio di quest'Intendenza, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane d'ogni giorno.

Alessandria, addì 8 ottobre 1884.

1861 *Il Segretario*: BERRUTI.

R. Prefettura della Provincia di Caltanissetta
Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di venerdì 31 ottobre corrente, in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto o chi per esso, avrà luogo, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, lo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada Nazionale da Santa Caterina a Siracusa e Noto per Caltanissetta e Caltagirone, compreso fra la Barriera della Noce e Caltanissetta, della lunghezza di metri 14,941, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 18,380, giusta il progetto 8 maggio 1884 debitamente approvato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Prefettura.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 8 maggio 1884, visibili, assieme alle altre carte del progetto, in questa Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

La manutenzione comincierà a decorrere dal 1° aprile 1885 ed avrà termine il 31 marzo 1888.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1800 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno ammessi depositi in contanti od in altra maniera.

La cauzione definitiva è fissata in una mezza annata dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, e prestare la stabilita cauzione, sotto pena, in caso di rifiuto o di ritardo, di perdere la somma depositata per sicurezza dell'asta. E l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

Dovrà l'aggiudicatario in pari tempo presentare un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale, ed eleggere domicilio in questo comune per tutti gli effetti di ragione.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

I lavori dovranno incominciarsi subito fatta la consegna dei medesimi, nelle forme stabilite dal capitolato speciale.

Il termine utile per presentare in quest'ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte dell'asta, del contratto, compresi i dritti di segreteria, di copie, e le tasse di registro e bollo, sono a carico dell'appaltatore.

Caltanissetta, addì 10 ottobre 1884.

Per la Prefettura
1865 *Il Segretario delegato*: N. RAFFA.

DIREZIONE TERRITORIALE
N. 12.

di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di 2ª asta stante la deserzione della prima
per l'impresa dei VIVERI.

Si notifica che nel giorno sedici del mese di ottobre corrente, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, nuovamente all'appalto, col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei viveri alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'armata (divisioni militari di Palermo e Messina), costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

L'impresa avrà principio dal 1° gennaio 1885, e termine col dì 31 dicembre di detto anno, e sarà regolata dai capitoli d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I prezzi stabiliti, a base d'asta, dei generi componenti la razione viveri per la truppa sono quelli indicati nel seguente specchio:

Prezzo dei generi da distribuirsi dall'impresa.

Soggetti al ribasso d'asta						Non soggetto al ribasso d'asta
Carne al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Zucchero al chilogr.	Caffè al chilogr.	Sale al chilogr.
L. 1 25	L. 0 38	L. 1 90	L. 0 32	L. 1 50	L. 3 30	L. 0 05

Cauzione lire 55,000.

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta, al quale prezzo dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla relativa scheda segreta, non ostensibile alla somministrazione del sale; e perciò le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, come più sopra è detto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate a ceralacca.

I prezzi ed il ribasso dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Danno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo od in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte della somma di lire 55,000 (lire cinquantacinquemila) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la ricevuta dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questo appalto e andato deserto.

Palermo, lì 6 ottobre 1884.

Per detta Direzione

1826 *Il Capitano Commissario*: BONIFACIO NEGRI DI SANFRONT.

P. G. N. 57519.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — *Costruzione di un edificio per gli Archivi comunali.*

Mediante ribasso di lire 3 20 per cento sulla somma di lire 329,117 01 prevista per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di un edificio destinato agli archivi comunali su terreno di proprietà di questo comune, compreso tra le vie di Monte Caprino e di Monte Tarpeo, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 ant. di martedì 21 corrente, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, fermo restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 2 ottobre detto mese, n. 54519.

Roma, dal Campidoglio il 12 ottobre 1884.

1876 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

MUNICIPIO DI LUCERA

Appalto della pubblica illuminazione

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 21 corrente, alle ore 11 antimeridiane, su questo palazzo comunale, ed innanzi al capo dell'Amministrazione, si terrà il primo incanto per l'appalto della pubblica illuminazione a base delle condizioni preliminari, e sotto l'osservanza delle formalità appresso indicate:

1. Il servizio della pubblica illuminazione a petrolio si concede in appalto per la durata di un biennio, decorribile dal 1° gennaio 1885.

2. L'annuo corrispettivo è stabilito in lire 13,816, ragguagliato alla ragione di millesimi quaranta per ogni ora d'illuminazione; si corrisponderanno inoltre all'appaltatore lire 500 in compenso dell'annua manutenzione, dipintura di fanali ecc.

Il prezzo totale, salvo ribasso d'asta, sarà pagato a dodicesimi in fine di ogni mese.

3. Ciascun concorrente dovrà, prima dell'asta, depositare in contanti nella segreteria comunale la somma di lire 800 a titolo di cauzione provvisoria, che verrà poi restituita a colui che non risulterà aggiudicatario.

4. Fra dieci giorni dal deliberamento il concessionario sarà tenuto perfezionare il contratto prestando la cauzione definitiva in rendita pubblica, il cui valore sia eguale al decimo del prezzo di aggiudicazione.

5. Le tasse di bollo, registro, diritti di segreteria, spese di stampa ecc. andranno a carico dell'assuntore.

6. Il comune si riserba la facoltà di sciogliere il contratto in ogni tempo del secondo anno, ove intendesse attuare altro sistema di illuminazione; in tal caso il prezzo d'appalto verrà ridotto in ragione di tempo.

7. L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione delle candele, e l'aggiudicazione si pronuncierà se vi sarà gara fra i concorrenti.

8. Chi presiederà all'asta determinerà il minimo di ciascuna offerta in ribasso.

9. Le offerte in riduzione del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, saranno utilmente ricevute a tutto il mezzodì del 6 novembre prossimo.

10. Per tutt'altro qui non espresso si osserveranno le disposizioni vigenti per la Contabilità generale dello Stato, ed i capitoli d'onere ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Dal Palazzo di Città, il 4 ottobre 1884.

1859 *Il Segretario comunale*: ACHILLE DE ANGELIS.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma)

N. 16.

Avviso di provvisorio deliberamento

dell' appalto per l'impresa dei foraggi.

A tenore dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta, n. 12, del 24 settembre u. s., per la provvista e distribuzione dei foraggi occorrenti ai quadrupedi dei vari Corpi del R. esercito (meno quelli dell'arma dei RR. carabinieri) di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'Armata (esclusa l'isola di Sardegna) durante l'anno 1885, è stato provvisoriamente deliberato in base ai prezzi stabiliti nel predetto avviso d'asta, cioè:

Avena lire 19 il quintale (lire diciannove)
Fieno lire 8 il quintale (lire otto)

coll'offerto ribasso di lire 3 77 per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni otto per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 18 corrente mese di ottobre.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 80,000, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 10 ottobre 1884. Per detta Direzione

1862 *Il Capitano commissario*: RICCARDI.

UFFICIO LOCALE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CAGLIARI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 settembre 1884 per la fornitura di viveri alle truppe del R. Esercito per il lotto dell'isola di Sardegna ai prezzi stabiliti per base d'asta, cioè:

La carne a lira 1 05 il chilogramma — La pasta a lire 0 45 al chilogramma — Il lardo a lira 1 70 al chilogramma — Il vino a lire 0 35 al litro — Lo zucchero a lira 1 50 al chilogramma — Il caffè a lire 3 50 al chilogramma,

è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato mediante il complessivo ribasso di lire 7 75 per ogni cento lire.

Il sale al prezzo stabilito dal contratto 7 dicembre 1881 con la Società Generale di Navigazione Italiana per l'esercizio delle saline in Sardegna, e cioè lire 0 50 al quintale se granito e lire 2 50 al quintale se macinato (genere questo non soggetto a ribasso).

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 14 ottobre corrente, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata a questo ufficio locale dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane, o presso le altre Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato autorizzati a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile, perchè l'ufficio appaltante, possa ricevere ufficialmente prima dello scadere nel termine la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo ufficio e le altre Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni o uffici non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nell'ufficio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Cagliari, 6 ottobre 1884.

Per detto ufficio locale di Commissariato militare

1863 *Il Sottotenente commissario*: MONTANINI.

Regio Sub-Economato dei Benefici Vacanti del circondario di Crema

AVVISO D'APPALTO per accollo delle opere d'ampliamento e ristauro della chiesa di Santa Maria Assunta in Soncino, peritate lire 141,159 85 (lire centoquarantunmila centocinquantanove e centesimi ottantacinque) nel progetto del signor cavaliere architetto Carlo Macciachini in data 31 dicembre 1883.

In comune di Soncino, e precisamente nella casa al n. 258, via Antica Rocca, nel giorno di giovedì 30 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, verrà tenuto dalla Fabbriceria della chiesa di Santa Maria Assunta in Soncino, assistita per gli effetti di legge dall'infrascritto R. sub-economo, un unico esperimento d'asta a schede segrete per l'accollo delle suindicate opere.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro offerte in scheda suggellata, accompagnata dal deposito provvisorio di lire 3500, e dai documenti prescritti dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato.

La delibera seguirà al migliore offerente quando abbia sorpassato il minimo del ribasso voluto della Fabbriceria e contenuto in scheda suggellata, salvo la superiore approvazione.

Le opere dovranno essere condotte a termine entro mesi quindici dalla data di loro consegna, e la cauzione definitiva da prestarsi dall'appaltatore deliberatario venne stabilita in lire diecimila.

Gli obblighi e condizioni d'appalto coi relativi disegni delle opere sono ostensibili in tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tanto in questo ufficio che in Soncino.

Crema, li 4 ottobre 1884.

Il R. Sub-Economo: MENEGHEZZI rag. BENEDETTO.

La Fabbriceria: Scotti dott. Pietro, presidente — Berioltolè Giacinto — Pezzani dott. Antonio — Corvino nob. Battista — Cerioli nob. Francesco.

1875

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

per aumento di vigesima.

Dall'Opera pia degli spirituali esercizi per gli uomini presso il Ponte Rotto, con due separati verbali di aggiudicazione, redatti dal sottoscritto notaro li 4 settembre 1884, vennero provvisoriamente aggiudicati al signor cav. Davide Lendy e cav. Angelo Fratini, al primo il piccolo giardino limitrofo alla chiesa di S. Aniano, posto in via Bocca della Verità, con ingresso nella via de' Cerchi, al num. 15, della estensione di metri quadrati 600 circa, a forma del tipo, per l'offerto prezzo di lire 60,500, oltre l'accettazione della prestazione perpetua di annuali lire 64 50, le spese tutte d'istromento e gli altri patti e condizioni esposti nel verbale di vendita della detta Opera pia nell'adunanza 13 giugno; ed al secondo il terreno posto in Roma sulla piazza di S. Gregorio, al civico n. 1, della estensione di circa metri quadrati 1903, come al tipo, per il prezzo di lire 25,500, oltre tutte le spese di istromento e condizioni come sopra, e l'accollo del canone di lire 40 85.

Dovendosi procedere al secondo esperimento onde procurare un aumento non inferiore al ventesimo, ed anche al terzo esperimento se fosse migliorato il prezzo della prima aggiudicazione, a forma del regolamento sulla Contabilità dello Stato, s'invita chiunque voglia accudire a tali acquisti di esibire nel giorno ventotto ottobre corrente, alle ore undici antimeridiane precise, le analoghe offerte di aumento nello studio del sottoscritto notaio, in via del Bufalo, n. 133, ove si daranno tutti gli opportuni schiarimenti.

Le offerte dovranno essere scritte in carta col bollo di lira una, e contenere il domicilio dell'offerente, il quale dovrà contemporaneamente depositare il decimo del prezzo in contanti od in rendita dello Stato al listino di Borsa, e lire 3900 per spese approssimative del primo lotto, e lire 1600 per quelli del secondo.

Roma, questo dì 10 ottobre 1884.

Pel mio collega FELICIANO DE LUCA, assente, SCIPIONE VICI, notaro delegato dal Consiglio notarile.

1820

AVVISO 1857

Si deduce a notizia che Liborio Ciabattoni, da Ascoli Piceno, dimorante in Roma, condannato con sentenza di quel Tribunale del 1° marzo 1875 a mesi 6 di carcere ed alla ammenda di lire 30, per ferimento con arma da fuoco, ha presentato alla Corte di appello di Roma domanda per la sua riabilitazione.

Roma, 12 ottobre 1884.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel 20 agosto 1884, n. 751 R. R. fu presentata alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Verona dai figli ed eredi del dottor Pietro Bottura, notaio, già residente in Malcesine, rappresentati dalla loro madre Angela Borsati, col sottoscritto avvocato di Verona, domanda per lo svincolo della cauzione dallo stesso data per l'esercizio del notariato.

Chiunque intendesse opporsi al detto svincolo, dovrà farlo nel tempo e modo stabilito dall'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900.

1630 AVV. LUIGI AVANZI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 88 del R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª) sul riordinamento del Notariato, il sottoscritto Carlo Lanzini fu Luigi, domiciliato in Mantova, avvisa aver presentato alla cancelleria del Tribunale di Mantova la domanda di svincolo del certificato della Direzione Generale del Debito Pubblico 25 maggio 1881, n. 707235, dell'annua rendita di lire duecento, iscritta a favore di esso Lanzini, dalla ipoteca per la cauzione prestata ai riguardi dell'ora defunto Menghi Giuseppe fu Benedetto, quale conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Mantova.

1576 LANZINI CARLO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 30 del mese di settembre 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 29,314,525 41
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,985,391 96	28,862,111 78	28,862,111 78
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,876,719 82		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 494,385 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,258,340 20		13,274,915 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,016,575 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 29,270,030 88
Sofferenze				» 48,148 01
Depositi				» 16,991,571 23
Partite varie				» 4,513,915 38
			Totale	L. 122,769,602 99
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 691,134 51
			Totale generale	L. 123,460,737 50

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,291,626 38
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 60,241,700 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 835,051 28
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 1,398,415 91
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 16,991,571 23
Partite varie	» 9,026,198 44
Totale	L. 121,784,563 24
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,676,174 26
Totale generale	L. 123,460,737 50

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 13,904,710 »
Argento	» 2,799,407 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 24,366 46
Biglietti consorziali e di Stato	» 7,662,340 50
Riserva	L. 24,390,823 96
Effetti in corso d'esazione	» 1,822,218 20
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,992,895 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 108,588 25
Cassa	L. 29,314,525 41

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	252,712	L. 6,317,800 »
da » 50	86,528	» 4,326,400 »
da » 100	88,513	» 8,851,300 »
da » 200	53,276	» 10,655,200 »
da » 500	35,066	» 17,533,000 »
da » 1000	12,328	» 12,328,000 »
	Somma	L. 60,011,700 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	Totale	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 60,241,700 » è di uno a 2 87

Il rapporto fra la riserva » 24,390,823 96 { la circolazione L. 60,241,700 » e gli altri debiti a vista » 835,051 28 } » 61,076,751 28 è di uno a 2 50

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,040 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Firenze, li 9 ottobre 1884.

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

1819

AVVISO.

Con istromento 25 settembre 1884, atti Altarocca, venne costituita in Roma una Società in nome collettivo tra i signori Oliani Pietro e Spadoni Attilio, domiciliati a Roma, via Genova, numero 19, sotto la ditta *Pietro Oliani di Pietro e Compagno*.

È oggetto della Società la compra e vendita di caffè, zucchero ed altri articoli coloniali; la sua sede è in via Genova, n. 19.

La quota di capitale conferita da ciascun socio è di lire 2500 in danaro; gli utili e le perdite sono a parti uguali fra loro. La Società dura cinque anni dal 1° ottobre 1884 al 3 settembre 1889. La firma sociale spetta al signor Pietro Oliani.

Luigi Altarocca not.

Presentato addì 6 ottobre 1884, ed inscritto al n. 218 reg. ordine, al n. 141 registrazione, ed al n. 55 reg. società, vol. 2°, n. 141.

Roma, li 6 ottobre 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1818 G. Neri.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, in camera di consiglio, e composto dei signori avvocati Cassio cavaliere Veccei presidente, e giudici Toccafondi cav. Vincenzo, Servici conte Torello.

Omissis.

Visti gli articoli 22, 23, 24, 25, 26 del Codice civile,

Sospeso di provvedere sulle altre domande,

Dichiara l'assenza di Pietro Collini del fu Carlo, ed ordina che questa sentenza sia notificata e pubblicata a norma del succitato articolo di legge.

Viterbo, 26 dicembre 1883.

Il presidente Veccei.
Il canc. Bollini.

Per copia conforme rilasciata al sottoscritto procuratore,

Viterbo, 4 ottobre 1884.

1775 Avv. S. Romanelli proc.

SECONDA CITAZIONE.

Ad istanza delle ditte Quirino Fossati, Fratelli Panceri, Luigi Levati di Augusto, Luigi Levati, Brioschi e Gazzaniga, di Monza, domiciliate elettivamente in Roma, via Muratte, num. 42, presso il procuratore avv. Sigismondo Vecchi,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, ho citato per la seconda volta Filippo Bergonzoni a comparire avanti alla Corte d'appello di Roma, all'udienza delli 6 novembre 1884, ore 11 antim., all'effetto di sentir accogliere l'appello della sentenza del Tribunale di commercio di Roma 5 aprile 1884, facendo ragione alle dimande attrici, con dichiarazione che, non comparendo, si procederà in di lui contumacia.

Roma, 8 ottobre 1884.

1774 Giuseppe Alessi usciere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere

Rende noto

Esser vacante nel comune di Valle di Maddaloni una piazza di notaro. Gli aspiranti, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso, faran tenere le domande corredate dai documenti di cui è parola nella vigente legge notarile.

Elasso il termine suindicato, non sarà ricevuta alcuna istanza.

Dal Consiglio, li 10 ottobre 1884.

1841 Il presidente: Carlo Pirolo.

N. 46.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto in data 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che l'appalto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti pei cavalli dei vari corpi del Regio esercito (esclusi quelli dell'arma dei RR. carabinieri) stanziati e di passaggio nel territorio del IV corpo d'armata che comprende le Divisioni militari di Piacenza e Genova di cui nell'avviso d'asta in data 15 settembre scorso, n. 41, è stato all'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato al prezzo di lire 21 (ventuno) al quintale l'avena; o lire 11 (undici) al quintale il fieno col

Ribasso di lire 8 20 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore tre pomeridiane, tempo medio di Roma, del giorno 18 ottobre 1884, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà conto delle offerte che contengono riserve o condizioni, non scritte su carta da bollo da lira una, e non suggellate a ceralacca.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 170,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Piacenza, addì 10 ottobre 1884.

Per la Direzione
Il Capitano commissario: A. BORSARI.

1869

N. 8.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso di seconda Asta

stante la deserzione della prima *per l'impresa del* FORAGGIO.

Si notifica che, stante la diserzione del primo incanto, nel giorno 20 del corrente mese di ottobre, alle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, piazza Farina, numero 18, avanti il signor direttore, a pubblici incanti mediante partiti segreti, per lo appalto in un solo lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito, stanziati o di passaggio nel territorio del VII Corpo d'armata (Divisioni militari di Ancona e di Chieti), durante l'annata 1885, cioè:

Lotto	DENOMINAZIONE del lotto	Provincie comprese nel lotto	Prezzo dell'avena	Prezzo del fieno	Ammontare della cauzione
Unico	Ancona. . .	Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Foggia, Teramo, Aquila, Campobasso.	20 »	11 »	40,000

L'impresa avrà principio col primo di gennaio venturo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1885. Il contratto si intenderà prorogato al 30 giugno 1886 ove dalle parti non sia disdetto due mesi prima del 31 dicembre 1885.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali di appalto, edizione 1884, che faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali del Regno.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto.

Giusta l'art. 7 dei capitoli speciali d'onere, si fa facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano per la durata di due mesi.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Ancona, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate con cera lacca e scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Esse dovranno segnare un ribasso unico di un tanto per cento sui prezzi, a base d'incanto, del fieno e dell'avena, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo ed unico per ambo i generi, indicato nella scheda segreta, a base d'asta, del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse le offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi, a senso dell'articolo 1, lettera *B*) dei capitoli speciali sono i seguenti:

Il grano turco . .	L. 14 » al quint.	L'orzo in grani .	L. 18 » al quint.
Le carrube . . .	» 18 » id.	La farina di segale	» 19 » id.
La crusca . . .	» 13 50 id.	La farina d'orzo .	» 20 » id.
La segale in grani	» 17 » id.	La paglia mangiativa	» 4 50 id.

Tali prezzi sono invariabili e non soggetti ad alcun ribasso.

Si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni otto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questa provvista, e andato deserto.

Ancona, addì 10 ottobre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: MONTALCINA.

1871

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta *di seguito deliberamento.*

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che gli incanti celebrati quest'oggi per l'appalto dei generi occorrenti alla Casa penale di Aversa (sezione Maniaci) di cui era oggetto l'avviso d'asta del 15 decorso mese di settembre, sono stati deliberati provvisoriamente per tutti i lotti riportati nello avviso suddetto, cioè: il primo lotto col ribasso di lire 11 per cento e quindi per lire 52,807 99; il secondo lotto col ribasso di lire 8 50 per cento e quindi per la somma di lire 40,658 88; il terzo lotto col ribasso di lire 0 75 per cento e quindi per la somma di lire 5692 35; il quarto lotto col ribasso di lire 6 25 per cento e quindi per la somma di lire 1706 85; il quinto lotto col ribasso di lire 9 25 per cento e quindi per la somma di lire 6464 95; il sesto lotto col ribasso di lire 3 per cento e quindi per la somma di lire 1493 20; il settimo lotto col ribasso di lire 3 25 per cento e quindi per la somma di lire 5648 85; l'ottavo lotto col ribasso di lire 8 25 per cento e quindi per la somma di lire 15,526 73; e finalmente il nono lotto col ribasso di lire 7 25 per cento e quindi per la somma di lire 7378 52.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte in grado di ventesimo, per tutti i suddetti lotti, scade alle ore 12 meridiane del giorno 23 dell'andante mese di ottobre.

Se nel corso del termine sopraindicato sarà presentata offerta del ventesimo, si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato.

Per tutta la decorrenza di detto termine, il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque nella segreteria in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 8 ottobre 1884.

Il Segretario delegato: E. MASELLI.

1837

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

N. 45.

Avviso d'asta per secondo incanto.

Si fa noto che nel giorno 18 ottobre 1884, alle ore due pom., (tempo medio di Roma) si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, strada al Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, 2° piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

Pane

occorrente alle truppe dell'esercito di stanza e di passaggio nel territorio del IV Corpo d'armata che comprende le Divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè nei circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Lomellina, Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro, per la Divisione di Piacenza, e pei circondari di Genova, Savona, Albenga, Porto Maurizio, San Remo, per la Divisione di Genova, escluse però le località ove sono Panifici militari, e quei presidii nei quali il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 22 per ogni razione di gr. 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col dì 1° gennaio 1885 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso, però s'intenderà prorogata al 30 giugno 1886, ove dalle parti non sia disdetta due mesi prima del 31 dicembre 1885.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti in data agosto 1884, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 26,000 (ventiseimila) stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno ammesse le offerte che contengano riserve o condizioni, o contenessero qualche parte scritta in cifre o taluna indicazione non perfettamente d'accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentate in piego suggellato a ceralacca.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione, Sezione staccata ed ufficio locale di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

In nessun caso potranno essere accettate offerte per telegramma.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intiero lotto, denominato di Piacenza, a favore di colui il quale, sul prezzo della razione, stabilito in centesimi ventidue, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta dal Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta, sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Il ribasso proposto sul prezzo suaccennato dovrà essere sulle offerte chiaramento espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore tre pomeridiane del giorno 27 ottobre 1884, essendo il giorno 26 festivo.

Le spese tutte relative agl'incanti, cioè di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 8 ottobre 1884. Per la Direzione

1842 *Il Capitano Commissario*: A. BORSARI.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

N. 12.

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che, stante il non avvenuto deliberamento nell'incanto d'oggi, nel giorno 18 ottobre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (piazza Garibaldi, n. 63, primo piano, casa Morfini), avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'XI Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Bari e Catanzaro, cioè le provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

Il prezzo stabilito a base d'incanto è di 0,21 per ogni razione di gr. 735.

L'impresa da appaltarsi ha principio col 1° gennaio del prossimo anno 1885, e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso. Però il contratto s'intenderà prorogato al 30 giugno 1886, ove dalle parti non sia disdetto due mesi prima del 31 dicembre 1885.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere (edizione 1884), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, sezioni ed uffizi locali di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui sono stabiliti panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è indicato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a fare offerte, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio, nella Tesoreria di Bari oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, sezioni od uffizi locali di Commissariato militare, della somma di lire ventiquattromila, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte in carta bollata da una lira, firmata e suggellata con ceralacca, ed il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere. Saranno quindi dichiarate nulle tutte le offerte scritte su carta comune con marca da bollo da lira 1, quelle non firmate o suggellate come sopra, e quelle che nelle indicazioni da apporsi in tutte lettere contenessero qualche parte scritta in cifre, oppure contenessero qualche indicazione non perfettamente conforme e in accordo con le altre espresse nelle offerte stesse. La nullità sarà pronunziata seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione, Sezione, od ufficio locale di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non arrivino a questa Direzione prima che sia dichiarata aperta l'asta e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Non sarà in nessun caso accettata offerta condizionata o fatta per telegramma.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'incanto.

Le offerte dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul preindicato prezzo d'incanto, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo della scheda segreta, a base d'incanto, stabilita dal Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario. Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degl'incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

Bari, 8 ottobre 1884.

Per la suddetta Direzione
1850 *Il Capitano Commissario*: T. MILLO.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata

N. 18.

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della prima *per la provvista* Pane

LOTTO DEL 5º CORPO D'ARMATA (VERONA).

Si notifica che nel giorno 18 ottobre corrente, alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, numero 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel territorio del V Corpo d'armata, cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 22 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1885 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno, però il contratto si intenderà prorogato al 30 giugno 1886, ove dalle parti non sia disdetto due mesi prima del 31 dicembre 1885.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciale d'onere (edizione agosto 1884), per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, o Sezioni od uffici locali di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare come è spiegato dai relativi capitoli d'oneri.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio nella Tesoreria provinciale di Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate a ricevere partiti, della somma di lire diciottomila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi dal deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi sieno fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, nè quelle fatte per telegramma, o che non fossero firmate.

Le offerte non potranno essere ricevute se non chiuse con sigillo a ceralacca.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non ne sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto lo incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione prestabilita in centesimi 22 avrà nella sua offerta esibito un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 8 ottobre 1884.

Per detta Direzione

1847 *Il Capitano Commissario*: CHERUBINI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

Avviso d'Asta per affitto *con ribasso sul prezzo di perizia.*

Rimasti deserti gli esperimenti d'asta precedentemente tenutisi per l'affitto del podere sottodescritto, avendo questa Congregazione determinato di tentare un nuovo incanto a condizioni più vantaggiose per gli offerenti, recasi a pubblica notizia che nel giorno di mercoledì 29 ottobre corrente, all'ora una pom., si terrà presso questa Congregazione di carità (via Olmetto, n. 6), pubblico esperimento d'asta per l'affitto novennale del podere stesso, da aver principio col giorno 11 novembre 1885.

L'asta seguirà col sistema dell'estinzione delle candele (gara verbale), giusta le norme del vigente regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dello Stato, e sotto l'osservanza del capitolato d'affitto, visibile presso l'ufficio di protocollo.

Essa verrà aperta in aumento dell'annuo canone di lire 24,500. Gli aspiranti all'asta dovranno comprovare, mediante presentazione della relativa bolletta, di avere eseguito il deposito nella Cassa di questa Congregazione della somma di lire 10,000 in valuta legale, od in libretti della locale Cassa di risparmio, od anche in rendita del Debito Pubblico al portatore, da calcolarsi quest'ultima colla diminuzione di dieci punti sul prezzo portato del Bollettino ufficiale della Borsa di Milano del giorno antecedente a quello dell'asta, nonchè di altra somma di lire 2000 in denaro effettivo per spese di contratto.

La delibera avrà luogo a favore del migliore offerente, e sarà subordinata all'approvazione della Congregazione di carità ed alla omologazione dell'autorità superiore, nonchè agli effetti dell'aumento del ventesimo, per il quale verrà pure pubblicato a suo tempo apposito avviso.

Podere da affittarsi.

Podere detto di Vimodrone ed Uniti, posto nel comune di Vimodrone, mandamento e circondario di Monza, provincia di Milano, di ragione dei LL. PP. EE., di metriche pertiche 1622 42, coll'estimo di lire 15,493 26, che per lo stralcio dei fabbricati si riduce a lire 14,939 42, e col reddito imponibile di lire 1,492 50, attualmente affittato al signor Domenico Guzzelloni.

Dalla Congregazione di carità di Milano, il 5 ottobre 1884.

Il Presidente: D'ADDA.

1834 *Il Segretario generale*: SCOTTI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Avviso d'Asta.

In virtù dell'atto consigliare 14 agosto 1884, reso esecutivo con visto sottoprefettizio, n. 6264, del 12 settembre u. d.,

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 ottobre corrente mese, nella sala di questo municipio, si procederà al primo esperimento d'asta, col sistema di candela vergine, per l'affitto novennale del bosco denominato Delle Coste, quale affitto, oltre ai tagli periodici delle nove sezioni, comprende il diritto di pascolo, a seconda della relazione del signor Luigi ingegnere Martinelli, che, unitamente al capitolato d'onere, trovasi ostensibile presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

L'incanto è stabilito sulla preventivata somma di lire milleduecento (1200) annue, che dovrà essere aumentata con offerte non inferiori a lire dieci ciascuna.

In caso di provvisoria aggiudicazione, i fatali per l'aumento di ventesimo scadranno al meriggio dell'8 novembre p. v., nel qual giorno, anche alle ore 11 antimeridiane, si procederà al secondo esperimento qualora resti deserto il primo.

Ogni oblatore dovrà fare preventivo deposito di lire trecento (300) per le spese d'asta, ed uniformarsi agli obblighi tutti portati dal capitolato e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Sgurgola, li 7 ottobre 1884.

1860 *Il Sindaco*: ANANIA cav. CORSI.

N. 47.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso di provvisorio deliberamento.

In virtù dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Si notifica che l'appalto della somministranza pane, occorrente per un anno a far tempo dal 1° gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1885, alle truppe nelle località comprese nel territorio del X corpo d'armata, di cui all'avviso d'asta del 22 settembre p. p., n. 40, è stato oggi provvisoriamente deliberato come segue:

Denominazione del Lotto	PROVINCIE comprese nel lotto d'appalto	PREZZO della razione da grammi 735	Ribasso per ogni cento lire	Deposito per cauzione in valore reale
Napoli	Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora) Salerno ed Avellino.	Cent. 21	L. 15 05	L. 20000

Annotazione. — Si avverte che l'appalto si intenderà prorogato al 30 giugno 1886, qualora dalle parti non sia disdetto due mesi prima del 31 dicembre 1885.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia il tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno 16 corrente mese di ottobre, spirato qual termine non sarà accettato alcun altro partito.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Napoli, 8 ottobre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: TREANNI.

1851

N. 31.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista del PANE occorrente alle truppe del R. esercito di stanza e di passaggio nel territorio del VI Corpo d'armata, ossia nelle divisioni militari di Bologna e Ravenna per l'anno milleottocentottantacinque, di cui nell'avviso d'asta del giorno 15 settembre u. s., n. 22, è stato oggi provvisoriamente deliberato col ribasso appresso indicato:

Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo di ogni razione a base d'asta	Ribasso ottenuto per ogni cento lire	Cauzione in valore reale
Bologna	Bologna, Vergato, Modena, Mirandola, Pavullo, Reggio Emilia, Guastalla, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Imola, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini, Rocca San Casciano.	Centesimi 22 la razione di grammi 735.	Lire 25	25,000

Si reca quindi a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 16 del corrente mese di ottobre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare la relativa offerta in carta da bollo da lira una, debitamente firmata e chiusa in piego con sigillo a ceralacca, nella quale sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito di lire venticinquemila, prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni in esso contenute.

Bologna, addì 8 ottobre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

1846

N. 335.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 229,149 80, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 11 settembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione generale del Canale Macinante,

si procederà alle ore 10 ant. del 30 ottobre corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Firenze, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 217,692 31, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 marzo 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Firenze.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni duecento.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 ottobre 1884.

1838 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 50.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 41, delli 19 settembre ultimo scorso, per la provvista e distribuzione del

Pane

durante l'anno 1885 alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 1° Corpo d'armata che comprende le attuali Divisioni militari di Torino e di Novara è stato, in incanto d'oggi, provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 21 per ogni cento lire, offerto sul prezzo di lire 0 22 stabilito a base per ogni razione di grammi 735.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile, fatali, prestabilito a giorni otto, per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo, scade alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno 16 ottobre volgente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà accompagnare l'offerta colla quitanza dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta, col succitato avviso d'asta, in lire 25,000, ed uniformandosi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Torino, addì 8 ottobre 1884.

Per la Direzione
Il Capitano commissario: E. GAZZERA.

1844

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Primo Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 30 del mese di ottobre corrente, alle ore 10 ant., si addiverrà, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il sig. prefetto, o di chi per esso, all'incanto ad estinzione di candela, per lo

Appalto delle forniture di questo Sifilicomio, in base al capitolato d'oneri del 20 di ottobre 1871, e al prezzo di lira 1 35 per ogni giornata di cura e mantenimento di ciascuna sifilitica, da aver vigore per la durata del quinquennio dal 1885 al 1889.

La fornitura del vitto è determinata dalla tabella qui appresso riportata.

Perciò tutti coloro che vorranno attendere al detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte in diminuzione.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

L'impresa sarà deliberata al migliore offerente.

Ciascuna offerta dovrà essere fatta in ragione decimale ed in proporzione non minore di un centesimo sul prezzo d'asta.

Il capitolato d'oneri è visibile in Prefettura tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 12 mer.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) La dichiarazione di Tesoreria provinciale comprovante di avere versato la somma di lire 3000 a garenzia dell'offerta.

Non si ammettono offerte per persona da dichiarare, e rimane salvo alla Amministrazione il diritto conferitole dall'art. 85 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La cauzione definitiva sarà di lire 10,000, e dovrà essere prestata in numerario od in rendita pubblica al portatore valutata al corso di borsa.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 3000 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni dall'aggiudicazione definitiva, in mancanza di che incorrerà nella decadenza dell'appalto, nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa, restando l'Amministrazione in facoltà di procedere ad un nuovo appalto.

Le spese tutte dell'asta, non che quelle di registro, bollo e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che scadrà col mezzogiorno del dì 10 di novembre p. v.

Tabella giornaliera pel vitto delle ricoverate.

Ogni ricoverata dovrà ricevere giornalmente grammi 400 di pane, centilitri 20 di vino, due minestre e due pietanze composte, in conformità della tabella seguente, il tutto distribuito nelle ore indicate dalla Direzione.

GIORNI	Primo pasto mattino		Secondo pasto sera	
Domenica	Pasta grossa asciutta grammi 140 condita con sugo di ragù e con grammi 12 di cacio.	Vitella cotta in ragù netta di osso, di cartilagini aponeurosi e grasso grammi 100. Condimento lardo o sugna grammi 6, conserva pomidoro grammi 4, cipolle e piccola quantità di pepe.	Minestra d'erbaggi e di legumi grammi 200, cioè grammi 120 erbaggi, e grammi 80 legumi condita con grammi 12 olio puro di oliva crudo e piccola quantità di pepe.	Pesce lesso ovvero fritto grammi 120 (se lesso condito con grammi 6 olio crudo e mezzo limone).
Lunedì	Pasta fina al brodo grammi 100	Lesso di manzo in quantità di grammi 100 netto d'osso, cartilagini, aponeurosi e grasso.	Minestra composta di pasta grossa grammi 70 con aggiunti o legumi verdi o erbaggi o patate grammi 130, oppure legumi secchi grammi 80 condita con 12 grammi olio puro di oliva.	Carne di vitella arrosto grammi 100 netta d'osso, cartilagini, grasso, aponeurosi, condita con sugna grammi 6.
Martedì	Riso al brodo grammi 75 con erbaggi grammi 130.	Come il lunedì	Zuppa di pane bianco di seconda qualità in quantità di grammi 70 e con erbaggi o legumi grammi 80 condita con grammi 12 olio puro d'olivo crudo.	Due uova bollite ovvero riscaldate durante l'inverno. Nell'estate due uova fritte con grammi 6 di olio o sugna.
Mercoledì	Pasta grossa al brodo grammi 70 con erbaggi grammi 120.	Come il martedì	Come il martedì	Cacio cavallo tenero o cacio svizzero grammi 30.
Giovedì	Come la domenica	Come la domenica	Come la domenica	Come la domenica.
Venerdì	Come il lunedì	Come il lunedì	Come il lunedì	Come il lunedì.
Sabato	Come il martedì	Come il lunedì	Come il martedì	Come il martedì.

Osservazioni. — Ogni razione di minestra ed ogni pietanza dovrà essere condita con 10 grammi di sale.

Il pane dovrà essere di seconda qualità cioè metà di fiore di farina e metà di semola.

Le verdure, le patate, i legumi secchi o verdi dovranno prima di metterli al brodo essere soffritti con grammi 6 di lardo o di sugna e con grammi 5 di cipolle per ogni razione. Il peso dei generi componenti le minestre è indicato in crudo, quello del pane, della carne e del pesce in cotto.

I condimenti debbono essere della miglior qualità.

Avvertenze.

Per le minestre. Il brodo per la preparazione delle minestre dev'essere condito con poca quantità di erba prezzemolo o cipolle.

In estate si potrà, per consenso del medico e del direttore, sostituire alla minestra di pasta grossa con erbaggi, patate o legumi, prescritta pel mercoledì mattina, la minestra di pasta asciutta in grammi 140 condita al sugo di pomodoro con grammi 12 di cacio grattugiato.

Le verdure per la preparazione delle minestre saranno di cappucci, cicorie, cavoli o broccoli, rape, zucche, zucchelli, piselli, fave e fagiuoli verdi.

I legumi saranno di fagiuoli bianchi, piselli e lenti secche.

Le minestre serali delle domeniche e del giovedì saranno preferibilmente miste di erbaggi e legumi o di patate e legumi.

Per le pietanze. Quando in inverno o in estate venga al mattino del mercoledì sostituita la minestra di pasta asciutta, come si è detto nelle avvertenze per le minestre, la pietanza sarà di carne di vitella arrosto in quantità di grammi 100, con condimento grammi 6 di sugna. Quando per la sera di domenica o di giovedì manchi assolutamente il pesce delle qualità che verranno prescritte dal medico e dal direttore dello stabilimento, si distribuirà per pietanza il cacio in quantità di grammi 30, ovvero due uova bollite.

Avvertenza generale.

Il medico ordinario ed il direttore dello stabilimento potranno di concerto variare l'ordine predetto rispetto alla distribuzione, tanto al mattino che alla sera, sia delle minestre, delle pietanze, nonchè sopprimerne talune sia delle prime che delle seconde per dare la preferenza ad altre di quelle sopra specificate, mantenendole sempre però nelle quantità prestabilite.

La dieta di cura si compone della metà delle quantità che si accordano per razione intera. In sostituzione od anche in aggiunta dei cibi prescritti potranno i medici nella dieta di cura prescrivere altri alimenti in via straordinaria. Nei casi eccezionali, in cui esista o minacci un'epidemia, la Direzione avrà facoltà di variare in tutto od in parte il vitto giornaliero alle ricoverate, prescritto dalla presente tabella, senza che l'appaltatore possa pretendere alcun compenso.

Catania, 7 ottobre 1884. Per la Regia Prefettura

1792 *Il Segretario delegato ai contratti*: I. CARUSO.

Intendenza di Finanza di Piacenza

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Bardi.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bardi, nel circondario di Fiorenzuola, nella provincia di Piacenza.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di ottobre, anno 1884, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Piacenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Piacenza ed i tabacchi dal magazzino di depositi in Piacenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita di generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ed in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 25 rivendite esistenti nei seguenti comuni e frazioni di comuni: Bardi n. 1 — Casanova — Costa Geminiana — Credarola — Gravago — Grezzo — Sidolo — Stradella — Cereseto — Cornolo — Illica — Masanti — Scopolo — Boccolo dei Tassi — Pione — Santa Giustina — Boccolo della Noce — Pedina — Taverne — Metti — Pozzolo — Vezzolacca — Pezzola — Tosca — Varsi.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune, Macinato, Raffinato } Quint. 1600 00 pel valore di . . . L. 85,640 »
Pastorizio Quint. 40 09 id. . . . . » 481 08

b) Pei tabacchi Quintali 96 pel valore di . . . . » 72,000 »

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 11 107 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 2 297 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 11,218 45.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 10.218 45, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 967 34, ammonterebbe in totale a lire 1967 34, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e l'Intendenza delle finanze in Piacenza, nonchè presso il magazzino delle privative di Bardi e la Sottoprefettura di Fiorenzuola.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Quint. 110,47,120 Sali pel valore. . . . L. 6,000
In Quint. 7,84,500 Tabacchi pel valore di. » 5,500

E quindi in totale L. 11,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Piacenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere garantite di altro distinto deposito in numerario per lire 1800 da effettuarsi nella locale Tesoreria per le spese presumibili di cui all'ultimo capoverso del presente avviso;
5. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.
6. Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di chiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'onere. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto e rispettive copie, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Piacenza, addì 7 ottobre 1884.

1787 *Per l'Intendente:* E. PAVESI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 novembre 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 14, nel comune di Firenze, con l'aggio medio annuale di lire 7121 88.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4850, o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato all'onere del contributo vedovile stabilito col Sovrano rescritto 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 7 ottobre 1884.

1835 *Il Direttore:* GOZZINI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 23.
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che l'appalto della fornitura del pane alle R. truppe nel territorio del III Corpo d'armata, di cui nell'avviso d'asta in data 6 settembre prossimo passato, n. 21, è stato nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato come appresso:

Natura della fornitura	LOTTI	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO della razione da grammi 735 a base d'Asta	CAUZIONE
Pane	Unico	(*Divisione di Milano*) Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Monza, Como, Lodi e Crema. (*Divisione di Brescia*) Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Clusone, Bergamo, Treviglio, Lecco, Sondrio, Cremona e Casalmaggiore.	L. 0,22	L. 16000

Ribasso offerto per ogni cento lire: Lire **15 09.**

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di giovedì 16 corr. mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo, deve all'atto della presentazione delle relative offerte accompagnarle colla ricevuta del deposito stabilito in lire 16,000, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 6 settembre 1884.

Milano, 8 ottobre 1884. Per la Direzione

1848 *Il Tenente Commissario:* A. FIOCCHI.

Provincia di Teramo — Circondario di Teramo

COMUNE DI CASTELLI

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento d'incanto *per l'appalto dei lavori di sistemazione del primo tronco e costruzione del secondo della strada da Castelli al confine dell'Isola del Gran Sasso, della complessiva lunghezza di metri 5033 60.*

Si fa noto al pubblico che, essendo andata deserta, per mancanza di offerte, l'asta tenutasi oggi, si procederà, alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 ottobre corrente, nella sala di questo palazzo comunale, avanti il sig. sindaco di questo comune, ad un secondo esperimento d'asta, col metodo di estinzione della candela vergine, per concludersi l'appalto di cui sopra, con avvertenza che si diverrà all'aggiudicazione anche con l'offerta di un sol concorrente.

L'asta sarà aperta in ribasso del prezzo di lire 66,723 04, importo dei lavori descritti e risultanti da apposito progetto formato dalla Delegazione stradale di Montorio al Vomano, debitamente approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del di 31 luglio 1883, e le offerte non potranno essere minori dell'uno per cento sulla somma predetta.

Il progetto e capitolato relativo sono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

I concorrenti per essere ammessi alla licitazione dovranno prima dell'asta effettuare un deposito di lire 600 quale garanzia provvisoria e presentare i titoli e documenti soliti comprovanti l'idoneità a concorrere, prescritti dal capitolato in parola; quale deposito verrà restituito, finiti gl'incanti, a chi non risultasse aggiudicatario.

Gli ammessi all'asta dovranno eleggere domicilio in questo comune, il quale domicilio rimarrà come eletto nella stipulazione del contratto.

Il termine utile per la presentazione in questa segreteria delle offerte in ribasso, non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento, è stabilito in giorni quindici, che avranno fine alle ore 12 meridiane del dì 11 novembre prossimo venturo.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto, al più tardi, entro cinque giorni, da decorrere dal dì in cui gli sarà stato dato avviso da quest'ufficio essere a lui definitivamente deliberato l'appalto. Non corrispondendo a tale invito, andrà soggetto alle pene stabilite nel capitolato e comminate dalla legge.

A garanzia dell'appalto il deliberatario sarà tenuto a prestare una cauzione di lire 7000 in contanti o in titoli al portatore del Debito Pubblico.

Le spese tutte occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto e contratti, copie e tassa di registro e bollo, rimarranno a carico del deliberatario.

Castelli, 6 ottobre 1884.

1823 *Il Segretario comunale*: GIACINTO CELLI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Orvieto rende noto che con decreto di questo Tribunale in data 26 settembre ultimo scorso, sulla istanza della signora Federici Maddalena, domiciliata in Orvieto, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio per deliberazione di questa Commissione in data 27 detto mese, tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza del proprio marito Giuseppe Cantini, di origine svizzero, che coabitava colla moglie, e dalla quale ebbe tre figli tuttora viventi, di nome il primo Enrico, nato il 9 aprile 1864; il secondo Roberto, nato il 13 settembre 1865, ed il terzo Teodoro, nato il 2 novembre 1868, ex-aggregato alle truppe mercenarie del cessato governo pontificio, si assentò fino dall'anno 1870 da Orvieto, abbandonando la famiglia, e per quante ricerche, anche col tramite delle autorità consolari, a mezzo del R. Ministero degli Esteri, le pratiche riuscirono sempre infruttuose.

Dovendosi, per il disposto dell'articolo 22 del Codice civile, in caso di irreperibilità ulteriore, pronunciare la assenza del detto marito Giuseppe Cantini, e pel successivo articolo 23 pubblicare il presente provvedimento all'ultima residenza dell'assente, e notificare alle persone in contraddittorio delle quali fu proposta la domanda ed al procuratore dell'assente; prescrivendosi inoltre che sarà in estratto il provvedimento stesso pubblicato due volte con intervallo di un mese nel Giornale degli annunzi del distretto e nel Giornale del Regno.

Orvieto, 9 ottobre 1884.

1879 MILESI canc.

AVVISO.

Nel giorno sedici settembre milleottocentottantaquattro il signor Luigi Rossignoli cessava dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Lecco, in seguito al di lui collocamento a riposo per anzianità di servizio con R. decreto 22 giugno p. p.

Ciò si rende noto per gli effetti dell'articolo 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2079, con avvertenza che il termine di anni dieci della durata della cauzione contemplata dall'articolo 29 preindicato è a ritenersi decorribile dal giorno 17 settembre corrente anno.

Milano, dalla Procura generale del Re, il dì 8 ottobre 1884.

Pel procuratore generale in ferie
1854 CLERICI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VELLETRI.

In esecuzione del disposto degli articoli 658 e seguenti del Codice di procedura penale, si fa noto che nella cancelleria di questo Tribunale esistono vari oggetti di vestiario laceri ed alcuni stracci di cui non si conosce il proprietario.

Chiunque pertanto intendesse reclamarne la proprietà, dovrà rivolgersi a questa cancelleria, ove resteranno depositati per lo spazio di un mese da oggi, con avvertenza che, spirato detto termine senza che si presenti alcuno a reclamarli, saranno venduti all'asta pubblica, ed il prezzo ricavato sarà depositato nella Cassa postale.

Velletri, lì 6 ottobre 1884.

1812 Il cancelliere N. BOZZO.

Regia Sottoprefettura di Civitavecchia

AVVISO D'ASTA — Appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra l'Ufficio postale e la Stazione ferroviaria di Civitavecchia e tra l'Ufficio stesso e il Porto.

Dietro incarico avuto dall'Amministrazione delle poste, Direzione generale, si rende noto che il giorno 20 corrente ottobre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Civitavecchia, avanti il signor sottoprefetto, nel locale di sua residenza in piazza Calamatta, al n. 54, ai pubblici incanti col metodo di estinzione di candela vergine pel deliberamento in primo grado d'asta dello appalto sopra indicato, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

Art. 1. L'accollo ha per oggetto un servizio con furgoncino tirato da uno o due cavalli, pel trasporto dei dispacci, valigie, sacchi ed altri oggetti postali, non che dei pacchi di merci ed altri effetti non eccedenti il peso di chilogrammi 3 cadauno, sia sciolti che inchiusi in sacchi o paniere, senza limitazione di numero. Fra gli oggetti postali s'intendono compresi anche i recipienti vuoti in uso pel servizio dei pacchi.

L'accollatario sarà obbligato di eseguire fra l'ufficio postale di Civitavecchia e la stazione ferroviaria in qualunque ora del giorno e della notte tante corse quante ne saranno necessarie per l'andamento del servizio, sia in andata che in ritorno.

I trasporti degli oggetti anzidetti da e per il Porto avranno luogo ad ogni arrivo e partenza di piroscafi postali.

Art. 2. Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1885, e durerà a tutto il 1889.

Art. 3. In corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà all'accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che resulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire 4550 (lire quattromila cinquecentocinquanta), sulla quale verrà aperto l'incanto.

Art. 4. Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo di accollo.

Art. 5. I fatali per il ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, sono stabiliti in giorni 15, che andranno a scadere al mezzogiorno del 4 novembre prossimo.

Art. 6. A guarentigia dello esatto adempimento dei suoi obblighi, l'accollatario dovrà versare all'atto della stipulazione del contratto, in numerario, nella Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma di lire 1200 (lire milleduecento), vincolandola a favore dell'Amministrazione, oppure dovrà vincolare tante cartelle del Debito Pubblico, costituenti l'annua rendita di lire 65 (lire sessantacinque).

Art. 7. L'asta ed il contratto sono regolati dalle prescrizioni contenute nel titolo 11°, capo 3° del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel capitolato d'oneri, redatto dalla Direzione Generale delle poste il 26 settembre 1884, e visibile in questa Sottoprefettura tutti i giorni dalle ore 9 alle 5.

Art. 8. Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Civitavecchia, 2 ottobre 1884.

1807 *Il Segretario*: Avv. D. TABANELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Con istrumento a rogito del notaro residente in questa città, signor Costantino dott. Bobbio, in data 24 settembre prossimo passato, i signori Silvio ing. Contri e Carlo Notari hanno tra loro costituita una società in nome collettivo, sotto ragione sociale *Contri e Notari*, allo scopo di acquistare e vendere terreni in Roma e nei dintorni, assumere costruzioni o costruire per conto proprio sui propri terreni, affittare, cedere i fabbricati costruiti, ipotecarli, prendere su di essi sovvenzioni e quant'altro si riferisce alla industria ed al commercio dei terreni e costruzioni.

Quanto occorrere potrà per l'esercizio del commercio ed industria di cui sopra sarà fornito a giusta metà dai due soci, come a giusta metà saranno ripartiti i profitti e le perdite.

L'amministrazione e firma sociale compete ad entrambi i soci. La durata della società è fissata ad anni tre, decorribili dal 24 testè decorso settembre, come il tutto meglio e più diffusamente al suddetto istrumento oggi depositato in copia autentica in questa cancelleria, inscritto al n. 220 del registro d'ordine, ed in quello delle Società al n. 56, e conservato nel vol. II, Documenti, elenco n. 143.

Roma, 6 ottobre 1884.

1817 Il viceanc. G. NERI.

AVVISO. 1855

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Conegliano, ecc.

Omissis

Letto il ricorso e i dimessi documenti;

Udita la relazione del giudice delegato;

Viste le conformi proposte del Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 22 e 23 Codice civile e 794 Codice procedura civile;

Ammettendo l'istanza dell'avvocato dott. Senini difensore ufficioso di Tittonel Elena, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del proprio marito Adamo Rasera, ordina l'assunzione delle relative informazioni all'oggetto di accertare se in fatto il suddetto Rasera sia assente da oltre sei anni, senza che si abbiano avute ulteriori sue nuove; se siano notorie le cause che lo determinarono a partire e se vi siano motivi che abbiano impedito di avere sul di lui conto ulteriori notizie; delegato a tal uopo il pretore locale.

Conegliano, lì 24 settembre 1884.

Il Presidente S. LARCHER.
RICCOBONI canc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.